



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 DICEMBRE 2020

Resoconto della seduta n. 41/2020

*L'anno duemilaventi in Modena il giorno diciassette del mese di dicembre (17/12/2020) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)*

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Assente
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 – CONSIGLIO – COMUNICAZIONE N. 74/2020  
Proposta n. 4708/2020

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE  
Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

2 – CONSIGLIO – COMUNICAZIONE N. 75/2020  
Proposta n. 4709/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO: MALTEMPO CHE HA COLPITO LE  
POPOLAZIONI DI NONANTOLA; AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE  
DETERMINATASI DAL COVID 19; INFORMAZIONI SULLA COSTITUZIONE DI PARTE  
CIVILE NEL PROCESSO BIANCHINI  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

3 – CONSIGLIO – COMUNICAZIONE N. 76/2020  
Proposta n. 4710/2020

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE - APPELLO  
Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

4 – CONSIGLIO – Delibera N. 60/2020  
Proposta n. 4037/2020

Oggetto: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI ANZIANI E  
CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO -  
APPROVAZIONE  
Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 – CONSIGLIO – Delibera N. 61/2020  
Proposta n. 4380/2020

Oggetto: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI E PER  
LA TUTELA DEI DATI PERSONALI – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 – CONSIGLIO – Delibera N. 62/2020  
Proposta n. 4407/2020

Oggetto: RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 698 DELL'1.12.2020 E ALTRE MODIFICHE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 – CONSIGLIO – Delibera N. 63/2020  
Proposta n. 4096/2020

Oggetto: DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DELLA COOPERATIVA SPAZIO UNIMMOBILIARE – AUTORIZZAZIONE AD ISCRIVERE IPOTECA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE, EFFICIENTAMENTO, RIFUNZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI A SEGUITO DELL'EMERGENZA DA COVID-19

Relatore: LUCA' ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

8 – CONSIGLIO – COMUNICAZIONE N. 77/2020  
Proposta n. 4711/2020

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE DEL RITIRO DELL'ORDINE DEL GIORNO PROT. 306012

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

**INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b><u>COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2020/4037 REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI ANZIANI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZIO. APPROVAZIONE (COMMISSIONE CONSILIARE DEL 9/12/20) (ASSESSORA PINELLI ROBERTA).....</u></b>	<b><u>12</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2020/4380 REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI E PER LA TUTELA DEI DATI PERSONALI - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (COMMISSIONE CONSILIARE DEL 11.12.20) (SINDACO MUZZARELLI GIAN CARLO).....</u></b>	<b><u>22</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2020/4407 RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 698 DEL 01/12/2020 E ALTRE MODIFICHE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE (COMMISSIONE CONSILIARE DEL 14.12.20) (ASSESSORE CAVAZZA GIANPIETRO).....</u></b>	<b><u>26</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2020/4096 DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DELLA COOPERATIVA SPAZIO UNIMMOBILIARE - AUTORIZZAZIONE A ISCRIVERE IPOTECA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE, EFFICIENTAMENTO, RIFUNZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI A SEGUITO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 (COMMISSIONE CONSILIARE DEL 14.12.20).....</u></b>	<b><u>42</u></b>

**1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 74/2020**  
**Proposta n. 4708/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE**

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti sia ai colleghi da remoto che a quelli qui in presenza. D'accordo con il Segretario Generale abbiamo valutato di incominciare con le comunicazioni, visto che i colleghi le sentono anche se sono in fila. Invito i Consiglieri in presenza che hanno già fatto il test di entrare in Aula e i colleghi da remoto di avvicinarsi alla loro postazione e attivare le telecamere. Chiedo ai Consiglieri che hanno fatto il test di entrare in Aula. Buongiorno a tutti, Consiglieri in presenza e Consiglieri da remoto, ai cittadini e anche ai colleghi che ci guardano in streaming o comunque in video collegamento. "

**2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 75/2020**  
**Proposta n. 4709/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO: MALTEMPO CHE HA COLPITO LE POPOLAZIONI DI NONANTOLA; AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DETERMINATASI DAL COVID 19; INFORMAZIONI SULLA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEL PROCESSO BIANCHINI**

Il PRESIDENTE: "Cominciamo questa Seduta con tre comunicazioni del Sindaco al quale passo la parola".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. La prima è quella legata al maltempo, alla rottura del fiume del Panaro, è un aggiornamento di informazione che ho già fatto la volta precedente, ma credo che sia corretto un aggiornamento. Come avevo già detto, nella giornata di domenica, 13 dicembre, si è conclusa, anche nel Comune di Nonantola, il fronte più colpito dall'acqua fuoriuscita a seguito della rottura dell'argine del Panaro, la fase di piena stretta emergenza legata agli eventi del maltempo occorsi tra il 4 e l'8 dicembre. Le comunicazioni ufficiali in merito al termine dell'allerta sono arrivate il 13, dalla Regione Emilia Romagna e dall'intero sistema della Protezione Civile che era presente sul campo con un'ingente quantità di uomini e mezzi.

Da qualche giorno è dunque cominciata la seconda fase, quella delle pulizie, dei ripristini, delle assistenze del campo da parte dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forze di Pubblica Sicurezza, volontari. Parallelamente, è iniziata anche l'impostazione e la prima fase di ricognizione dei danni pubblici e privati per arrivare il prima possibile alla definizione degli indennizzi a seguito delle dichiarazioni di stato di emergenza che la Regione Emilia Romagna ha già inviato al Governo. Per quanto riguarda Modena città, ovviamente meno impattata rispetto a Nonantola, la prima fase di emergenza si è chiusa sia formalmente sia nella sostanza, durante la serata di venerdì, 11 dicembre. Le previsioni meteo infatti dipingevano uno scenario non preoccupante per i giorni successivi, senza precipitazioni significative, senza violenti scioglimenti di neve in montagna. Ho personalmente riunito il Centro Operativo Comunale per fare il punto e svolgere l'ultima riunione plenaria e urgente. Precedentemente, il Prefetto aveva già chiuso ufficialmente il Ccs mantenendo, però, un'ultima riunione della cabina di regia che si è svolta sempre nella giornata di venerdì 11. Ora, tutte le istituzioni facenti parte del sistema di Protezione Civile, a partire dal Comune di Modena e dai suoi settori, continuano ad operare secondo le modalità ordinarie e secondo quanto di competenza in questa nuova fase. Tra venerdì e sabato il Cup di Marzaglia, alla presenza dell'Assessora Regionale alla Protezione Civile Irene Priolo, ha incontrato e lavorato con i Comuni più colpiti dagli eventi, Nonantola, Castelfranco, Campogalliano e Modena per condividere insieme lo svolgimento dell'iter formale relativo alla ricognizione dei danni pubblici e privati, nonché i contributi per l'autonoma sistemazione a favore dei cittadini che hanno dovuto abbandonare la residenza o il domicilio.

La riunione è stata poi aggiornata a due giorni fa, a martedì 15 dicembre, con la Regione che ha illustrato ai Comuni la modulistica e le istruzioni operative da mettere a disposizione di privati e imprecise per iniziare la prima registrazione dei danni subiti. Regione e Comuni, dunque, sono a lavoro per velocizzare il più possibile i tempi delle procedure nazionali di Protezione Civile che, come noto, sono centralizzati e prevedono passaggi istituzionali non eludibili per un'ovvia ragione

di trasparenza e legalità: delibera del Consiglio dei Ministri, ordinanza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, bandi per gli stanziamenti economici.

Ripeto, sfruttando una prassi ormai consolidata, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Comune hanno lavorato sulle ultime 72 ore per far partire subito la prima ricognizione dei danni privati. Obiettivo condiviso dalla Regione con Nonantola, Modena, Castelfranco e Campogalliano, è quello di pubblicare già domani online, presumibilmente nel pomeriggio, le informazioni, il riferimento e i moduli ufficiali sia per le famiglie che per le attività economiche. Si sta lavorando di corsa per essere tutti coordinati tra il Comune nella giornata di domani.

I cittadini avranno tempo fino un 22 gennaio 2021 per restituire le schede compilate, mentre per le imprese è stato deciso di anticipare i tempi al 12 gennaio. Questa seconda tempistica, più stringente, è stata suggerita dall'Amministrazione regionale per agganciare le linee di finanziamento già messe in campo dalla Camera di Commercio che ringraziamo e che ha già presentato pubblicamente e pubblicato da ieri il bando di sostegno alle attività economiche colpite dalla prima fase del Covid e poi dall'acqua, è un bando provinciale di 600 mila euro per l'immediato ristoro, con un tetto massimo di 5 mila euro, subito disponibile a ciascun richiedenti in autocertificazione.

La Regione, nei giorni scorsi, ha anche confermato la disponibilità immediata di ulteriori 2 milioni di euro per attività di pubblico esercizio, utilizzando sempre il vettore delle Camere di Commercio. Nei giorni scorsi, la Giunta regionale ha approvato l'atto che istituisce la Commissione tecnica esterna per poter disporre di valutazioni qualificate e imparziale sulle cause che hanno portato alla rottura dell'argine del fiume Panaro presso la frazione di Gaggio, nel territorio di Castelfranco Emilia.

La Regione ha chiarito che la Commissione tecnica, oltre al direttore generale per la cura del territorio e l'ambiente, sarà composta da un componente nominato dall'Ispra (Istituzione Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), un esperto nella gestione della fauna e abitudini fossorie, un esperto della direzione regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia Romagna, due docenti universitari altamente specializzati e operanti in atenei italiani particolarmente qualificati, in materia idraulica geostrutturale che non abbiano intrattenuto precedenti rapporti con soggetti coinvolti nella gestione idraulica del Fiume Panaro.

La Regione ha altresì chiarito che la Commissione tecnica rimarrà in carica il tempo strettamente necessario per procedere alla valutazione tecnica e poter chiedere, per lo svolgimento della propria attività, la collaborazione di professionalità presenti nell'organico regionale, l'utilizzo di strumentazione a disposizione delle strutture regionali, nonché avanzare proposte di acquisizione di beni e servizi esterni utili, e sarà l'Aipo a garantire la copertura necessaria per il funzionamento della Commissione. A conclusione dell'attività, la Commissione consegnerà al Presidente della Regione, Bonaccini, una relazione tecnica dettagliata e una relazione di sintesi con le analisi svolte e le valutazioni. Auspichiamo davvero che le conclusioni della Commissione possano arrivare celermente e dare indicazioni tecniche certe e chiare, oltre che individuare le eventuali responsabilità.

Nella giornata di martedì, 15 dicembre, il Comune di Modena ha comunicato all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, tramite la struttura operativa del Comune di Marzaglia, il primo esito della ricognizione sui danni pubblici occorsi in città. La ricognizione è stata effettuata dai tecnici comunali di tutti i settori, che ringrazio per il lavoro svolto, durante tutto il week-end. Ebbene, a causa di piogge e allagamenti, il danno al patrimonio comunale (scuole, palestre e strade) è stato stimato in 1 milione 799 mila euro. A questa cifra si aggiungono le spese sostenute per gli interventi di assistenza alla popolazione che sono in corso di definizione non ingenti, perché sono

tre le persone che sono state assistite a seguito dell'abbandono della casa. Oltre alla stima dei danni pubblici, come da prassi, il Comune di Modena ha inoltrato alla Regione anche una primissima lista di soggetti privati coinvolti da allagamenti, ai quali è stata prestata assistenza durante l'emergenza. Si tratta di una trentina di residenti di 11 aziende, collocate per la maggior parte a Fossalta e per qualche caso ad Albareto, ma – ripeto – si tratta solo di quei casi noti presso i quali si è integrati con l'intervento dei tecnici volontari e mezzi. Come dicevo prima, la ricognizione a cui parteciperanno tutti i privati, inizierà da domani con la pubblicazione online dei moduli e delle informazioni operative.

Per quanto riguarda i danni pubblici, il dettaglio è significativo dell'evento che abbiamo vissuto. Danni alle coperture causate da infiltrazioni dovute alle piogge battenti, sono stati in 15 edifici scolastici: le scuole dell'infanzia Villaggio Artigiano, Bellini, Cimabue e San Damaso; le primarie Leopardi, Saliceto Panaro, Bersano e Albareto per danni alla palestra e Begarelli; le medie Guidotti Mistrali, Calvino per danni alla palestra, Marconi, Ferraris, Mattarella e Lauzacco. Danni alle coperture si sono verificati anche alla palestra Giovanni XXIII, al PalaPanini, alla struttura per anziani Ricci e nell'archivio storico Cavazza, al cimitero di San Cataldo, a una sede del Quartiere Due in Piazza Liberazione al Palazzo comunale. Diverse le strade sulle quali sarà necessario intervenire per ripristinare il fondo danneggiato da allagamenti, tra queste, Via Dotta, Via Torricella e Via Curtatona, un tratto di Via Giardini e un tratto della Tangenziale, tra Via Vignolese e la... , un tratto di Via Emilia Est e Via Emilia Ovest.

Care Consigliere e cari Consiglieri, in questi giorni difficili credo sia doveroso sottolineare la grande solidarietà che il nostro territorio, ancora una volta, è riuscito a mettere in campo. Tanti cittadini si sono mobilitati e sono diventati volontari attivi al fianco dell'attività economiche delle famiglie. Il sistema di Protezione Civile è stato affiancato da tante donne e mi, anzi, ragazzi e ragazze, che si sono precipitate soprattutto a Nonantola per dare una mano. Le storie sono tante e giustamente sono state raccontate e sottolineate dai media. Voglio dire grazie a tutti i Sindaci, ai gruppi organizzati che si sono rimboccati le maniche ed hanno dimostrato che Modena e l'Emilia Romagna hanno valori profondi che consentono di rialzarsi da qualunque calamità e disavventura. Siamo una grande comunità e dobbiamo essere orgogliosi del messaggio che abbiamo lanciato al resto dell'Italia. Noi, come Amministrazione comunale, siamo ovviamente pronti a dare una mano ai nostri vicini, quindi, vorrei rinnovare anche l'abbraccio simbolico ai colleghi Sindaci e soprattutto Federica Nannetti, anzi, lo stiamo già facendo con la nostra Polizia Locale. Servirà anche un supporto in un secondo momento, quando ci sarà lavoro amministrativo da svolgere per istruire le pratiche dei cittadini e delle imprese. Ci coordineremo con l'Anci e con la Regione sapendo che a differenza del 2014, nell'alluvione di Bastiglia e Bomporto tutto è più difficile perché c'è il Covid, anche le criticità sul personale di cui tante volte ho parlato anche in questa sede.

Una cosa è certa: Modena e i modenesi ci sono anche questa volta, siamo pronti a lavorare con il massimo impegno.

La seconda comunicazione è legata all'informazione del Covid, l'aggiornamento. I numeri italiani che descrivono l'emergenza sanitaria da Covid 19 hanno registrato un'altra settimana di lento miglioramento. I dati quotidiani del Ministero della Salute indicano una decelerazione della curva dei contagi con la percentuale tra casi positivi e tamponi effettuati, è scesa attorno al 9 per cento. Anche l'indice Rt è in calo, un trend che non è variato anche dopo l'ingresso in zona gialla della stragrande maggioranza delle Regioni italiane, ma comunque massima prudenza, sappiamo che i dati fotografano sempre una realtà con 15 giorni di ritardo.

Anche la pressione sul sistema sanitario, soprattutto sulle terapie intensive, si sta allentando. Ebbene, con differenza tra Regioni e Regioni.

Rimane purtroppo troppo alto il dato dei decessi, l'altro ieri 846, ieri 680. Non in mi stancherò mai di sottolinearlo, si tratta dell'elemento più in doloroso in assoluto in dell'intera pandemia, una ferita profondissima per tutte le città e le comunità locali italiane. Sui media ho sentito un'espressione che mi sembra adatta a descrivere questi particolari giorni che stiamo vivendo, miglioramento sospeso, in nel senso che da un lato ci sono le verità statistiche che indicano come la seconda ondata stia finalmente transitando, ma dall'altro lato, a differenza di quanto accaduto nella scorsa primavera, il trend positivo non riesce a tradursi in una solida prospettiva di fiducia tra la gente del mondo economico. Sono piani di discussioni diversi, ma mai come in questo momento, da inizio pandemia, registro come ci sia forte sovrapposizione tra la razionalità oggettiva dei numeri sanitari e la percezione soggettiva degli stessi. È per questo motivo che tutto diventa più difficile quando si devono compiere le scelte politiche. Il Paese non può permettersi un altro lockdown generalizzato, allo stesso tempo bisogna lavorare per limitare il più possibile la terza ondata di contagi che gli scienziati ipotizzano tra gennaio e febbraio 2021.

Ci vuole grande responsabilità individuale e profonda consapevolezza che solo attraverso il rispetto delle regole potremmo fare un passo avanti. Distanziamenti, l'utilizzo della mascherina e massima attenzione sull'esecuzione dei protocolli di sicurezza non hanno mai smesso di essere l'obiettivo da perseguire per ciascuno di noi. Non c'è mai stato e non ci sarà certo adesso un "liberi tutti", anzi, lasciatemi dire che fermo restando l'inviolabile labile principio democratico della libera manifestazione di pensiero, Modena con la sua storia e i suoi valori non si merita manifestazioni negazioniste, come quelle che abbiamo visto sabato scorso in Piazza Grande. Pseudo teorie complottiste, antiscientifiche che approfittano della situazione di difficoltà economica di tanti per non essere semplicemente rifiutate e rispeditate con forza al mittente senza alcuna esitazione.

Comprendiamo chi ha visto il proprio lavoro, la propria attività colpita dalla pandemia e siamo vicini a quelle donne e a quegli uomini, così come comprendiamo le ragioni di quelle famiglie che si stanno mobilitando per tutelare la sanità o la scuola. Siamo invece lontanissimi, contrapposti a tutte quelle figure fortunatamente singole, che fanno gli agitatori di piazza, affermando che il virus non esiste e che è tutta una montatura.

I sondaggi infatti descrivono un'opinione pubblica frastagliata e frammentata sia nelle opinioni che nelle auto collocazioni politiche sociali. Il consueto punto settimanale SWG ci dice che per il 75 per cento italiani è la sanità il settore da finanziare in via prioritaria, con le risorse del Recovery Fund, seguita da istruzione e ricerca, comunque strettamente collegate in tempi in cui cure moderne e vaccini sono l'obiettivo principale dei ricercatori. Dopo, vengono le altre richieste, come abbassare tasse.

Per quanto riguarda il cosiddetto Dpcm di Natale, oggetto di possibili nuove modifiche, gli italiani sono divisi in tre, con una percentuale che prevale. Il 34 per cento ritiene adeguate le attuali norme, il 36 per cento ritiene che servono provvedimenti ulteriormente stringenti, il 21 per cento ritiene invece che siano norme eccessive e vadano rese più blande.

I provvedimenti meno apprezzati sono quelli di chiusura di bar e ristoranti, a favore solo il 49 per cento degli italiani, mentre gli altri hanno il favore di oltre la metà del campione. Divisi gli italiani anche sul divieto di spostamenti, il 51 per cento delle persone ritiene non creerebbe particolari problemi, mentre il restante 49 per cento sì. Dopo l'approvazione della stessa Cei, non ci sono invece rimostranze per avere anticipato al tardo pomeriggio, inizio serata, l'orario della messa di mezzanotte.

Tra i sentimenti stabili, intorno al 52 per cento vi è l'incertezza, mentre continua a calare la speranza, secondo il 30 per cento ormai tallonata, per dirlo in gergo ciclistico, da tristezza e rabbia che raggiungono entrambe il 25 per cento.

Per i vaccini, vi confermo le buone novità, anticipate anche nella mia relazione dello scorso Consiglio comunale. Martedì, nella loro videoconferenza, i Ministri della Salute di Italia, Germania, Francia, Spagna, Olanda, Belgio e Lussemburgo, con i colleghi di Svizzera e Gran Bretagna, si sono dati un obiettivo, procedere tra Natale e Capodanno alle prime simboliche somministrazioni del vaccino, messe a punto dall'americana Pfizer e dalla tedesca Biontech. Sarà, poi, intorno alle epifania o subito dopo che inizieranno le prime vaccinazioni. La tempistica della prima settimana di gennaio mi è stata confermata dall'Asl anche questa mattina, secondo le modalità nazionali. I temi logici sono al vaglio dei tecnici e le priorità sono chiare, ora stanno affrontando le questioni logistiche per sciogliere tutto in tempi rapidissimi. Tutto naturalmente dipende dall'ultimo via libera, l'agenzia europea dei medicinali l'Ema, che deve validare il vaccino Pfizer-Biontech nella Commissione degli esperti in cui la convocazione è stata anticipata al 21 dicembre, se quel giorno o nei giorni immediatamente successivi l'Ema darà parere positivo, la Commissione per l'Unione Europea e l'Agenzia Italiana del Farmaco in Italia approveranno l'uso entro Natale. I 9 Ministri europei si sono trovati d'accordo sulla fascia di popolazione da coprire per prima: il personale dei luoghi di cura, quelli delle case di riposo per anziani e gli anziani che vi sono ospitati. Per l'Italia si tratta esattamente di 1 milione 833 mila 975 dosi per la prima fornitura del vaccino Pfizer, di queste, sono destinate all'Emilia Romagna 183 mila 138 dosi. La seconda fornitura di dosi di vaccino garantite all'Italia, sarà di 2 milioni 507 mila 700 dosi che consentiranno, nelle settimane successive, di somministrare la seconda dose alle categorie prioritarie: operatori sanitari e sociosanitari, personale operante nei presidi ospedalieri pubblici e privati, ospiti e personale delle residenze per anziani, nonché di avviare la vaccinazione della popolazione più fragile.

Ricordo che non c'è solo Pfizer, anche se questo sarà, per tutta probabilità, il primo somministrato. L'Italia ha diritto al 13,5 per cento del totale delle dosi previste negli accordi preliminari di acquisto concluse alla Commissione Europea.

Quei vaccini che verranno prodotti da sette aziende, AstraZeneca, di cui speriamo possa partire a breve la sperimentazione nella nostra città, Pfizer-Biontech, Johnson & Johnson, Sanofi, Curevac e Moderna. Anche per quest'ultima, appare particolarmente efficace, dai dati arrivati a inizio settimana, è in fase molto avanzata, ormai dovrebbe essere a un passo.

All'Italia dovrebbero arrivare, nel tempo, 202 milioni di dosi in grado di fornire un centinaio di milioni di coperture, si riceve una copertura doppia. In teoria, se l'effetto dei vaccini svanisse nel tempo, ci sarebbe dunque anche un prodotto sufficiente per ripetere l'iniezione. Nella sostanza, però, i vaccini per ora resteranno una risorsa scarsa, perché la produzione è appena iniziata, per ora saranno disponibili in Italia solo 1,8 milioni di dosi. Delle sette aziende, la Pfizer è impegnata, per i contratti, a recapitare il prodotto a 80 gradi sottozero negli ospedali, altre sei consegneranno agli aeroporti militari di Pratica di Mare che l'Esercito distribuirà nel Paese.

A Pfizer l'Italia ha indicato 291 punti di consegna di cui le Forze Armate porteranno la quantità necessaria nei casi già scelti e soprattutto nelle strutture sanitarie e nelle case per anziani.

Care Consigliere e cari Consiglieri, la novità più rilevante e di più stretta attualità, riguarda il confronto in corso tra il Governo e le Regioni in merito ai nuovi provvedimenti restrittivi da mettere in campo nel periodo delle festività natalizie di fine anno. Siamo in attesa di capire nel dettaglio quali saranno le decisioni che dovranno essere applicate nelle città e nei territori. Sicuramente, però, questi provvedimenti ci saranno e riguarderanno il periodo Natale, Capodanno e Epifania.

Ricordiamo che il Dpcm vigente, quello che individua scenari di rischio e relative zone gialle, arancione e rosse è valido fino al 15 gennaio, quindi ciò che verrà deciso si dovrà quasi certamente incardinare su quest'impianto. Auspico che le ulteriori decisioni nazionali siano chiare e sia data la possibilità alle Forze dell'Ordine di svolgere i controlli senza fraintendimenti o altre criticità. Aumentare la confusione nella comprensione e delle persone, non aiuta certamente a sconfiggere il virus. I cittadini sono pronti a fare altri sacrifici, ma vogliono capire la ratio di ciò che viene deciso. In ogni caso, fermo restando ciò che si deciderà a Roma, a livello locale, la stretta sugli assembramenti nel centro storico di Modena è stata oggetto di una riunione del Comitato Ordine Pubblico e Sicurezza in prefettura, che si è tenuta martedì, con successivi e ulteriori tavoli tecnici. L'indirizzo assunto dal Prefetto e dalle Forze dell'Ordine, è quello di aumentare i controlli, nonché quello di varare un nuovo dispositivo di sicurezza volto a limitare il più possibile la ressa e gli assembramenti in centro storico, nelle giornate tradizionalmente dedicate allo shopping natalizio, i sabati e le domeniche, oltre che le feste comandate. Sarà rafforzata la presenza delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale, con funzioni di prevenzione. Verranno intensificati anche i messaggi diffusi con altoparlanti, gli operatori presenti in centro agiranno per ridurre e diluire l'afflusso delle persone, chi può scelga di venire in centro nei giorni e negli orari meno affollati. I negozi cercano di ampliare gli orari di apertura a tutti gli operatori commerciali e pubblici esercizi, siano attenti nel garantire il rispetto del distanziamento, l'utilizzo corretto della mascherina, l'igienizzazione delle mani, sono per ora gli strumenti che abbiamo a disposizione per ridurre i contagi.

In collaborazione con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, verranno disposti anche strumenti di controllo in continuità con gli interventi realizzati negli anni scorsi, a tutela della sicurezza. Quest'anno siamo tutti noi i primi a dover garantire con responsabilità la nostra sicurezza e quella delle altre persone.

Per quanto riguarda l'attività di controllo della Polizia Locale, fornisco un aggiornamento dell'attività svolta. Nel mese di novembre: totale pattuglie impegnate 253, totale persone controllate 858, sanzioni 56, di cui 12 a esercizi commerciali, totale altre denunce 2, controlli commerciali 86. Nel mese di dicembre: totale pattuglie impegnate 143, totale persone controllate 413, totale sanzioni 19, di cui 8 a esercizi commerciali, totale altre denunce 1, totali controlli commerciali 30. Alla data del 16 dicembre i dati sanitari in Provincia di Modena per l'epidemia, i casi sono 27 mila 280, il totale dei deceduti è 933, i guariti sono 19 mila 701. I soggetti con malattia in corso sono 6 mila 646, di questi 397 sono ricoverati in ospedale, 73 in terapia intensiva e sub intensiva e 324 in reparti per acuti, 6 mila 249 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena, perché contatti stretti con Covid positivi o perché rientrati da aree a rischio, sono 3 mila 175.

Per quanto riguarda i residenti domiciliati, nel Comune di Modena, i casi da inizio epidemia sono stati 7 mila 872, di questi 282 sono deceduti, 5 mila 765 sono guariti, mille 825 hanno la malattia tutt'ora in corso.

Da inizio ottobre si è manifestata una forte ripresa della curva epidemica con un elevato numero di nuovi casi, il picco è stato raggiunto nelle prime due settimane di novembre. Analizzando i dati su base settimanale, si osserva come il trend mostri un'inversione di tendenza a partire dalla seconda metà di novembre, con un numero di nuovi casi giornalieri inferiore rispetto alle settimane precedenti. Anche nell'ultima settimana, il numero dei nuovi casi giornalieri si è ridotto, il numero di soggetti con malattie in corso è sensibilmente calato, 999 in meno a livello provinciale e 247 in meno nella città di Modena.

Complessivamente, dal primo settembre a ieri, nel territorio modenese provinciale, i primi tamponi, i positivi sono stati 20 mila 924, pari al 12 per cento dei tamponi refertati. Nelle ultime

due settimane, rispetto al periodo di picco precedente, c'è stata una riduzione del numero dei casi in percentuale rispetto al numero totale di tamponi, si è passati dal 18 al 15 per cento. L'8 dicembre l'indice Rt era dello 0,7, sette giorni prima era dello 0,8, l'indice continua quindi ad abbassarsi anche se molto lentamente. Infine, per quanto riguarda i ricoveri, il 16 dicembre si registrato 397 persone positive di cui 324 nei reparti attrezzati Covid, 50 in terapia intensiva, 23 in sub intensiva. Il 23 novembre i ricoveri erano 567, quindi, da oltre 3 settimane, il numero dei pazienti Covid ricoverati è in calo, più marcato nei reparti per acuti e più graduale nelle terapie intensive e sub intensive.

Continua su tutto il territorio modenese la massima attenzione sulla situazione delle Cra (Case Residenza per Anziani) e delle altre strutture sociosanitarie. Per quanto riguarda le Cra operanti nel Comune di Modena, ricordo che quelle autorizzate sono 16 su 19. L'aggiornamento dei dati al 16 dicembre è il seguente: Vignolese, ospiti deceduti 1, ospiti positivi 3; Villa Parco, ospiti deceduti positivi 18, ospiti attualmente positivi 6, totale guariti 25; Casa Gioia e Sole, totale ospiti 26, di cui 3 ricoverati e 19 deceduti, totale guariti 11; Ducale Uno, totale ospiti positivi 56, di cui 5 ricoverati e totali deceduti positivi 8, totale guariti 1; Ducale Due, totale ospiti positivi 28, di cui 1 ricoverato, totale deceduti positivi 8, totale guariti 12; Ducale Tre, totale ospiti positivi 27, di cui 2 ricoverati, 9 deceduti e 1 guarito; 9 Gennaio, totale ospiti positivi 15, deceduti 11, guariti 11; Ramazzini, totale ospiti positivi 41, totale deceduti 7, totali guariti 13; Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia, totale ospiti 13, deceduti 19, totale guariti 4; Villa Anna, totale ospiti positivi 1; Lega del Filo d'Oro, residenzialità disabili, totale ospiti positivi 11, totale guariti 3. Vi è, quindi, di rilevare che nella Cra Villa Margherita e Guicciardini, che è una struttura per disabili Caritas, non evidenziano per ora la presenza di virus. Incrociamo le dita. Infine, per quanto riguarda le case famiglia, è stata riscontrata la presenza dei casi Covid alla Perla e al Glicine.

È importante segnalare che a sostegno del sistema provinciale delle Rsa, l'azienda Ausl, di concerto con la Regione, ha già contattato il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per ottenere, sul territorio, un contingente di 27 figure infermieristiche da dislocare nelle strutture più in sofferenza.

Infine, siamo ai dati della scuola, ci tengo a dare un aggiornamento sulla situazione scolastica, con gli ultimi numeri ufficiali che sono consolidati al 9 dicembre, dato ovviamente di tutto il territorio provinciale. Dall'inizio dell'anno scolastico, la situazione delle classi nelle quali si è verificato un contatto con isolamento tampone, con cui sono stati sottoposti gli alunni è il seguente: secondarie di secondo grado, 41 classi in isolamento preventivo, 56 casi singoli; secondarie di primo grado, 34 classi in isolamento, 12 casi singoli; primarie, 85 classi in isolamento, 16 casi singoli; scuole infanzia, 36 sezioni in isolamento, 6 casi singoli; nido di infanzia, 7 sezioni in isolamento, 1 caso singolo. Mi verrebbe da dire che le scuole sono tra i luoghi più sicuri che ci sono, rispetto anche a questi dati. Poi, ci sono anche delle valutazioni diverse, però vedo che i genitori sono molto responsabili, gli insegnanti sono molto responsabili, i percorsi sono molto rigidi.

Vado verso le conclusioni, citando i provvedimenti economici. In questi giorni, e quasi certamente per tutta la prossima settimana, in Parlamento si lavorerà sul fronte dei provvedimenti economici. Il primo fronte è costituito dalla conversione in legge del quarto Decreto Ristori, che dovrebbero essere approvati tra martedì e mercoledì, con voto di fiducia al Senato, almeno così si legge sulla stampa. In attesa di capire se tutti gli emendamenti avranno la regolarità tecnica e la copertura economica, le Commissioni Bilancio e Finanza di Palazzo Madama hanno licenziato un nuovo testo con oltre 60 correttivi. Politicamente, sebbene nulla è ancora trapelato, appare avanzatissima l'uscita di un quinto Decreto Ristori in cui collocare, tra le altre questioni, aiuti alle partite Iva e ai lavoratori autonomi. Infine, ma senza dubbio prima in ordine di importanza,

dovrebbe iniziare oggi, alla Camera, la discussione della legge di Bilancio con oltre 900 emendamenti segnalati dai Gruppi parlamentari. La prossima settimana sarà cruciale per capire se almeno una parte delle richieste avanzate da Anci e dagli Enti Locali sarà accolta per poter affrontare la costruzione dei Bilanci previsionali 2021-2023 con qualche certezza in più, soprattutto per sostenere le città nella difficile ripartenza post pandemia. Sarà un natale diverso, per tanti sarà comunque un periodo di lavoro e di impegno per la nostra comunità, compreso il nostro Consiglio comunale, per le attività degli uffici. Saranno festività in cui dovremmo agire in piena sicurezza, tutelando i più deboli, ma senza rinunciare agli affetti e al senso più profondo del Natale.

Rinnovo qui l'appello ai modenesi, la nostra libertà deve andare di pari passo con il nostro senso di responsabilità, con l'obiettivo ultimo di metterci alle spalle quest'emergenza il primo possibile, e sperando di partire con il piede giusto nel 2021. Ce lo auspichiamo.

L'ultima informazione è breve, ed è legata ad un'informazione rispetto ad una richiesta che il Consiglio comunale aveva fatto, una verifica che la Giunta doveva fare sulla costituzione di parte civile. Ringrazio il Presidente ancora una volta per questa terza informazione, lo scorso 4 dicembre, il Consiglio comunale ha approvato una mozione che invitava l'Amministrazione comunale a valutare l'ipotesi di costituirsi parte civile nel processo relativo all'impresa Bianchini Costruzioni di San Felice sul Panaro, previa verifica della fattibilità dal punto di vista giuridico.

A seguito dell'approvazione della mozione, la Giunta ha accolto l'indirizzo del Consiglio e ha subito attivato tutte le necessarie competenze interne all'Ente per svolgere a pieno la valutazione, anche in considerazione dei tempi tecnici strettissimi e necessari a presentare istanza di costituzione di parte civile, rammento che spetta al giudice valutare l'ammissibilità della domanda e non a noi. La valutazione è stata svolta con collegialmente, con grande attenzione e puntualità nel merito. La decisione assunta dalla Giunta è quella di non procedere alla richiesta in del Tribunale, sulla base delle valutazioni e delle considerazioni dei tecnici, secondo i quali, visti i reati per i quali gli imputati sono a processo, mancano i presupposti per la costituzione di parte civile. È importante chiarire che i tecnici hanno rilevato una carenza degli elementi di astratta configurabilità del danno che avrebbe subito il Comune e la titolarità del predetto diritto.

Voglio ribadire piena fiducia nell'operato della giustizia e voglio comunque assicurare che l'Amministrazione comunale seguirà con attenzione la vicenda processuale che solleciterà il Parlamento, come vostro nello stesso ordine del giorno approvato dal Consiglio, a promuovere una riforma dell'articolo 416 bis del Codice Penale che regolamenta l'Associazione dei vincoli di stampo mafioso, per definire il perimetro oggi più appropriato relativo a questo reato. Confermo infine l'impegno trasversale e profondo dell'Amministrazione comunale su tutti i temi della legalità, un impegno da portare avanti insieme a tutte le istituzioni e le Forze dell'Ordine nel comparto della giustizia e non da ultimo con tutte le Associazioni e i soggetti attivi sul territorio che lavorano quotidianamente sulla cultura della legalità sia nei confronti dei cittadini che del mondo economico e delle professioni".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco per gli importanti aggiornamenti."

**3 – CONSIGLIO – Comunicazione N. 76/2020**  
**Proposta n. 4710/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE - APPELLO**

Il PRESIDENTE: “Prima di passare all’appello, una brevissima comunicazione, se c’è qualcuno tra i Consiglieri presenti in Municipio che non si è ancora sottoposto al test ed è interessato, lo fa sapere, così quando siamo certi che tutti gli interessati l’hanno fatto, liberiamo la dottoressa che ci ha assistito in questo test. Credo di poter dire grazie. È stato molto bello e significativo vedervi, vederci tutti in fila per questo esame non obbligatorio. Credo che sia un bel segno di responsabilità e di autotutela verso ognuno di noi, verso la nostra comunità e Consiglio comunale, verso chi ci supporta e che lavora in Municipio e credo di poter dire, anche come Istituzione, verso la città.

Ricordo ai Consiglieri che non sono presenti e sono collegati da remoto che possono in ogni caso partecipare allo screening nelle modalità indicate nella comunicazione inviata via e-mail nei giorni scorso.

Apriamo ufficialmente la Seduta con l’appello. Le modalità un sono le ultime, facciamo tutto a chiamata nominale. Le persone in presenza non devono premere tasti se non per prenotarsi per il dibattito e al momento della chiamata del proprio insieme nome da parte del Segretario Generale, chi è in presenza risponde “presente”, ai Consiglieri da remoto, oltre a tenere la telecamera accesa, chiedo di accendere anche il microfono e ribadire la propria presenza. Segretario Generale, prego”.

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.*

Il PRESIDENTE: "Chiedo ai consiglieri Bergonzoni, Manenti e Trianni di coadiuvare la presidenza e il Segretario Generale nelle operazioni di voto che appunto, come detto, si svolgeranno per appello nominale, quindi, vi saranno consegnate le schede, e di verificare il buon andamento della Seduta.

Ricordo a tutti di tenere sempre il microfono spento, in particolare ai colleghi da remoto, quando devono intervenire anche di attivare la telecamera che serve per identificare l’effettiva presenza, e di attivare il microfono solo per le opportune prenotazioni, quando viene data la parola. Si raccomanda di tenere attiva la telecamera per rendere sempre possibile la verifica delle presenze e del numero legale. Oltre alla mancanza di collegamento, anche l’impossibilità dell’identificazione video, equivarrà all’assenza, anche solo temporanea, del consigliere vide collegato.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. A tale proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l’immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l’audio di qualsiasi microfono al momento acceso.

Infine, si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi da prendere parte alle discussioni e dalle votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale o a impegni urbanistici, in ogni caso in cui sussistono correlazioni immediate e diretta tra contenuti della liberazione e specifica interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo infine a tutti i colleghi presenti in Aula l'invito al massimo rispetto di tutti gli accorgimenti di prevenzione e protezione, a partire dall'uso della mascherina e di non creare assembramenti in Aula e nei corridoi.

Ricordo, per chi volesse, sarebbe possibile seguire anche dalle diverse stanze messe a disposizione i lavori di Consiglio e di entrare in Aula solo per gli interventi per i voti. Passiamo alle proposte di deliberazione.”

**4 – CONSIGLIO – Delibera N. 60/2020**  
**Proposta n. 4037/2020**

**Oggetto: REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO AGLI SPAZI ANZIANI E CRITERI DI CONTRIBUZIONE PER CONCORRERE AL PAGAMENTO DEL SERVIZI - APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: “La prima è la proposta n. 4037: “Regolamento comunale per l'accesso agli spazi anziani e criteri di contribuzione per concorrere al pagamento del servizio. Approvazione”.

La delibera è stata licenziata dalla Commissione nella Seduta del 9 dicembre scorso, ce la presenta l'assessora Pinelli alla quale cedo la parola. Assessora Pinelli, prego”.

L'assessora PINELLI: "La Commissione Servizi ha licenziato questo Regolamento nella Seduta del 9 dicembre, ne chiediamo l'approvazione ricordando velocemente cosa sono gli spazi anziani, ma prima ancora ricordiamo che a Modena c'è una rete differenziata dei servizi per anziani e lo spazio anziano in un'ipotetica scaletta di gravità si colloca esattamente a metà tra i Centri Territoriali che sono per persone senza problemi di non autosufficienza e i Centri Diurni che invece sono stati pensati e sono stati predisposti per persone con notevole difficoltà di autosufficienza. Lo spazio anziani si colloca proprio a metà ed è una struttura di servizio che non esiste praticamente da nessun'altra parte.

L'abbiamo pensata un po' di tempo fa come promozione di sostegno in parte alla domiciliarità, ma soprattutto come promozione e aiuto per il mantenimento delle condizioni di non grave, proprio lieve e medio non autosufficienza perché sappiamo che con l'andare dell'età, partecipare a delle attività, socializzare e anche utilizzare la mente per cercare di rimanere vivi, anche da questo punto di vista, sicuramente costituisce un'ottima prevenzione, qualcuno con migliori risultati e per qualcuno meno.

Per questo servizio, fino ad ora, non era stato pensato un Regolamento poiché fino ad ora la decisione dell'inserimento o meno di un anziano che ne faceva richiesta era stabilito fondamentalmente dall'assistente sociale insieme alla famiglia e in presenza di posti. Tenete conto che a Modena abbiamo spazio anziani, quindi per anziani con una non autosufficienza lieve o moderata, 90 posti complessivi di cui 60 pubblici, con intervento economico del Comune, e 30 privati. Abbiamo sempre avuto un pochino di lista d'attesa, molto poco, l'ultima volta, ormai mesi fa, adesso non si può più fare il conto, ci sono famiglie che decidono di avere a casa gli anziani, anche per via del Covid, l'ultima volta che abbiamo guardato la lista d'attesa riguardava 7 persone. Ricordo che nei Centri Diurni, la lista d'attesa supera sempre le 20 persone. Nello stesso tempo, pur avendo una lista d'attesa così contenuta, che tutto sommato ci consente, con l'aiuto anche dei posti privati, l'inserimento praticamente di tutti coloro che ne fanno richiesta, abbiamo valutato che fosse opportuno regolamentare quest'accesso.

Nell'articolo 1 si dice qual è l'oggetto della delibera; nell'articolo 2 si descrivono i servizi che vengono offerti agli anziani che vengono inseriti, attività di animazione, di socializzazione, socio assistenziali per quelli che ne hanno bisogno, ristorazione, perché sono previsti colazione pranzo e merenda, con anche biglietti personalizzati del caso, le pulizie e qualora gli anziani lo richiedano, anche il servizio di trasporto casa, spazio anziani, casa.

Chiarisco che questo servizio di trasporto, siccome non è richiesto da tutti, viene offerto solo a chi ne fa richiesta, il quale naturalmente lo paga a parte rispetto alle tariffe previste giornalmente per gli anziani, dello spazio anziani.

L'articolo 3 sono i destinatari, quindi età superiore a 65 anni, tranne i casi anche di età inferiore, ma per le quali persone la Commissione può valutare necessario l'inserimento, si può fruire di questo servizio per non più di tre giorni alla settimana, questo consente ulteriormente di venire incontro intanto al bisogno degli anziani di non essere sballottati continuamente, perché a volte per loro è una fatica, ma anche perché in questo modo lo spazio anziani può essere fruiti praticamente da tutti coloro che ne fanno richiesta.

Intanto si deve fare la domanda, la domanda si fa presso uno dei tre poli, tramite l'assistente sociale, la quale compila la modulistica, raccoglie la documentazione e compila, insieme alla famiglia e insieme all'anziano, quando è possibile, una scheda di valutazione che va a valutare, a parte la condizione economica di cui parleremo, la condizione abitativa, il contesto familiare, il contesto più complessivo parentale, la rete sociale di amicizia di vicinato e il volontariato, la situazione del caregiver, perché noi abbiamo tante situazioni di caregiver, soprattutto persone in età che cominciano a presentare segnali di affaticamento, le capacità relazionali nella persona, l'atteggiamento relazionale del possibile ospite e soprattutto le capacità funzionali di base, quindi la capacità di usare il telefono, di andare ancora a fare la spesa, di fare piccoli acquisti, di prepararsi i pasti oppure no, riscaldare cibi già pronti oppure no, occuparsi della casa effettuando i lavori domestici, magari quelli più leggeri, fare il bucato, uscire magari usando il taxi piuttosto che i mezzi pubblici, prendere le proprie medicine, usare il denaro, fare il bagno. Tutta una serie di elementi pratici che sono contenuti in questa scheda di valutazione che è una delle più accreditate, di quelle più usate, tanto noi l'abbiamo utilizzata, previo parere anche dell'Asl e c'è sembrata la più adatta per descrivere, attraverso la valutazione congiunta, la persona che potrebbe diventare ospite di uno spazio anziani.

Quello che viene attribuito viene preparato tutto, viene attribuito il punteggio, poi il dirigente Gestione dei Servizi diretti e indiretti nomina la Commissione che è composta da tre dipendenti del Comune di Modena, di cui uno è il Presidente, e due dipendenti dell'Asl, i quali prendono le varie domande, le graduano sulla base dei criteri contenuti nell'articolo 5 che prevedono, per i bisogni socio assistenziali e relazionali dell'anziano, quindi che tengono conto del contesto di cui dicevamo prima, 65 punti su 100, e per 35 punti su 100 della condizione economica utilizzando l'ISEE. Poi, c'è un criterio di professionalità inversa, per cui viene fatto un calcolo utilizzando il punteggio che risulta da 35, che è il punteggio massimo, meno il risultato del rapporto tra l'ISEE e i 35 che è quello considerato il parametro di riferimento. A questo punto, viene sommato 65 più 35, totale 100, la Commissione acquisite tutte queste documentazioni, si riunisce indicativamente ogni due mesi, controlla la regolarità dei calcoli e scrive o individua la graduatoria con punteggio in ordine decrescente, cioè dal punteggio più alto a scendere, poi stabilisce l'inserimento.

Al momento dell'inserimento, l'assistente sociale, insieme alla famiglia, insieme a chi gestisce lo spazio anziani, e ricordo che due sono a gestione indiretta e uno è a gestione diretta del Comune, quello che viene detto di Via Vaciglio, in realtà è Via Anzio. Questi soggetti, insieme, redigono il Piano personalizzato per la persona che entra e viene normalmente verificato ogni semestre, a meno che non si verifichi qualche necessità in tempi più brevi, per cui mutano le condizioni dell'anziano e si rivede il Piano personalizzato.

L'assistente sociale rimane anche durante il periodo di frequenza dello spazio anziani, la persona di riferimento sia per l'anziano e la sua famiglia, sia per il gestore.

Nell'articolo 8 sono indicate le ragioni per cui si esce dal servizio, e qui voglio ringraziare il membro della Commissione, Manenti, che ha segnalato purtroppo una vista che capita spesso, spesso c'è l'uso del termine dimissione, ma ricordiamo che stiamo parlando di un servizio che non è un servizio sanitario, quindi abbiamo sostituito, e spero di averli visti tutti, la parola "dimissioni" con "uscita dal servizio", perché è più corretto.

L'articolo 9 parla del fatto che se uno frequenta, può farlo anche privatamente, però questo non gli dà nessun tipo di diritto o di vantaggio rispetto al fatto di quando si liberano posti, quelli contrattualizzati, cioè quelli su cui interviene il Comune.

Con l'articolo 10 si prevede la compartecipazione del costo del servizio, la cui tariffa è decisa dalla Giunta, il che non può superare ovviamente la tariffa prevista dalla Regione per il centro diurno. Al di sotto del valore ISEE di 12 mila euro è possibile chiedere delle agevolazioni sul pagamento della quota giornaliera di compartecipazione e noi prevediamo l'entrata in vigore, se il Consiglio licenzierà il Regolamento, il primo gennaio è il momento in cui normalmente si ricomincia a raccogliere le domande per l'annata nuova. Mentre invece, se la Giunta deciderà un adeguamento delle tariffe, le eventuali nuove tariffe andranno in vigore solo da aprile, questo per consentirci anche di informare le famiglie del perché, del per come e di quanto. Mi fermo qui. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Chiedo ai Consiglieri che intendono intervenire di iscriversi al dibattito, quelli che sono in Aula possono prenotarsi spingendo il pulsante ed eventualmente verificando prima che la tessera sia inserita completamente, a quelli da remoto dopo chiedo di accendere il microfono per prenotarsi. È iscritta la consigliera Moretti. Ci sono altri? Rossini. Consigliera Moretti, prego".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Saluto tutti, l'Assessora e i colleghi in presenza e da remoto. Mi scuso preventivamente con l'Assessora perché durante la Commissione ho avuto un momento di digital divide, nel senso che mi si è scollegato il dispositivo per circa 10 minuti, per cui mi scuso se non ho colpo qualche particolare. Innanzitutto, volevo dire che trovo questo servizio splendido, trovo questa prevenzione secondaria fondamentale per la configurazione demografica della nostra società.

Volevo solo sottolineare due aspetti fondamentalmente. Da quello che ho capito i criteri di inclusione sono appunto, dal punto di vista sanitario, un grado moderato di instabilità, oltre a criteri socio assistenziali e reddituali. I criteri socio assistenziali e sanitari pesano per il 65 per cento nella costruzione di un punteggio. Volevo capire, a questo proposito, se i criteri sanitari sono valutati dal punto di vista strettamente medico, nel senso se vengono addotte documentazioni relative alla situazione cognitiva, valutazioni neuro geriatriche, neuro cognitive e non ho capito bene, forse perché in quel momento ho avuto un attimo di scollegamento, se la Commissione è composta, oltre che per i tre dipendenti comunali, tra cui il dirigente dei servizi, anche da due componenti dell'Asl e se vi sia anche un medico che in sede bimestrale, di valutazione della graduatoria ed eventuale revisione, può contribuire a configurare meglio la situazione di disabilità moderata del richiedente.

Un altro aspetto che volevo chiedere, sono rimasta un po' sorpresa dal basso numero di persone in lista d'attesa. La nostra configurazione demografica, purtroppo, non si sottrae a quella della nostra nazione, dove l'indice di vecchiaia è in continuo aumento, per cui volevo capire se è stata fatta un'adeguata promozione presso la popolazione di questo tipo di servizio. Ho visto attività

splendide, mi ha un colpito il laboratorio internazionale, cioè il confronto anche con altre generazioni, trovo preziosissimo questo servizio perché purtroppo non abbiamo più una società patriarcale, gioco forza l'anziano non è più il punto di riferimento delle nostre famiglie, per cui stimolarlo, senz'altro, sono d'accordo, previene molto questo deterioramento.

Volevo anche capire se venivano inclusi pazienti con vertici sensoriali che possono compromettere la gestione delle attività quotidiane.

Inviterei a promuovere il più possibile questo tipo di servizio perché lo ritengo fondamentale nella nostra società attuale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Reggiani, prego".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Mi rifaccio in parte a un paio di cose che ha detto la consigliera Moretti rispetto al numero di posti che propone questo servizio di spazio per anziani, che sono 90, come aveva detto l'Assessora nella sua presentazione, probabilmente con una bassa lista d'attesa e che probabilmente anche io concordo con il fatto che è un servizio questo che pure essendo presente sul territorio da poco più di 12 anni, forse è un servizio poco promosso. È un servizio molto importante, come viene detto all'interno dello stesso Regolamento, dove si legge la presentazione sintetica di questo servizio che dice che si configura come un luogo di incontro in un ambiente accogliente, che offre alle persone anziane parzialmente autosufficienti occasioni di socializzazione e facilitazione delle relazioni attraverso il mantenimento e il recupero della capacità di abilità residue riguardanti la vita quotidiana e la valorizzazione della dimensione creativa e affettiva.

Non entriamo nel merito di come viene svolto questo servizio, sono anche io d'accordo con quanto ha detto l'assessora Pinelli, nell'aver recepito le eccellenti osservazioni della consigliera Manenti rispetto all'eliminazione di un termine medico, che quindi non è stato solo un esercizio lessicale. Per me, è importante allargare lo sguardo rispetto all'approvazione di questo Regolamento perché il Regolamento che oggi c'è proposto recepisce degli elementi fondamentali che sono irrinunciabili in qualsiasi documento di questo genere, anzi, che devono essere la base di ogni Regolamento, visto che la stessa Assessora ha detto che è preoccupazione del settore andare a vedere i vari servizi che hanno bisogno di Regolamenti ancora o di aggiornamenti.

Il primo di questi punti è l'attenzione dei Servizi Sociali verso i bisogni e le richieste. Questo punto non è una mera sottolineatura di una doverosa caratteristica, comporta qualità dell'attenzione, quindi, interrelazioni con altri settori e con il territorio, comporta competenze, anche specifiche aggiornate, quindi, formazione, aggiornamenti costanti, comporta consapevolezza di applicare gli indirizzi dell'Amministrazione e apertura nel cogliere e attuare le correzioni necessarie, correzioni che possono arrivare da altri servizi, dai beneficiari, dalle famiglie, dai gestori o dalle Associazioni che supportano gli stessi servizi.

Un altro elemento molto importante in questo Regolamento, sottolineato sempre nella presentazione dell'assessora Pinelli, è il coinvolgimento dei destinatari finali del servizio, non solo in termini di soddisfazione, ma anche di partecipazione alla realizzazione dello stesso servizio. In questo caso particolare, poi, c'è lo spazio anziani. Parliamo di un ambiente nel quale la persona si trovi in mezzo a persone inizialmente non conosciute. Immaginate il primo giorno di scuola per un qualsiasi bimbo che si trova in una classe di sconosciuti e aggiungete tutta la consapevolezza dell'età, che a volte lo scoraggiamento che viene dai limiti di quest'età e altre volte le difficoltà

caratteriali che si vivono in contesti non familiari. Poi, c'è l'inclusione della famiglia, la quale porta necessità, ma anche e soprattutto informazioni indispensabili a chi si prende cura della persona. Inoltre, quest'questa famiglia si riprende altre informazioni e capacità per avere più efficacia nel prendersi cura, relazionarsi con l'anziano, costruire una sorta di sottile resistente filo conduttore che dar continuità e stabilità all'anziano, alla famiglia e al centro che frequenta, al servizio che si interessa di lei o di lui.

Infine, è molto importante anche la compartecipazione del soggetto gestore. Sto pensando non ad un semplice esecutore di un progetto calato dall'alto, ma ad un soggetto qualificato con competenze specifiche e trasversali, con altissima capacità di progettare e aggiornare e grande elasticità realizzativa. In genere, parliamo di soggetti del terzo settore che hanno anche una rete di volontari e altre Associazioni che portano un altissimo valore aggiunto alla loro opera. Si legge ancora, nel Regolamento: "In seguito all'inserimento nel servizio, il soggetto gestore redige un piano personalizzato per ogni utente, condividendolo con la persona stessa e la famiglia. Il progetto di inserimento viene verificato dal soggetto gestore con cadenza semestrale alla presenza dell'anziano, della famiglia e dell'assistente sociale di riferimento". Ecco perché ci ho tenuto a sottolineare gli elementi elencati prima, queste infatti non sono righe di circostanza e allargano l'orizzonte di questo documento al di là del solo accesso allo spazio. Forse sono un po' sintetiche, ma il significato è chiaro e l'impegno è ancora più evidente. Ci sarà, da parte del servizio, un importante percorso evolutivo che inizialmente potrà comportare uno sforzo di adeguamento, un impiego maggiore di tempo, un cambio della prospettiva, ma credo che non si possa davvero prescindere da questo. Del resto, anche questi sono indirizzi già sottolineati nella sezione strategica del Dup, dove si scrive che gli indirizzi di Governo del 2019-2024 sono finalizzati al consolidamento del sistema di offerta dei servizi comunali sia in termini di qualità che di quantità e alla progettazione e alla realizzazione di un sistema di welfare che individui, nella maniera più equa possibile, i soggetti destinatari dei propri interventi, sia di quelli di età scolastica, sia di quelli della cosiddetta terza e quarta età, sostenendo la massima autonomia possibile anche dei corpi intermedi, comprese le famiglie.

Ecco perché oggi sono convinto che parliamo di spazi anziani, ma non solo di questo servizio specifico che comunque, come già detto, è un servizio di grande qualità e che potrà e dovrà, a mio parere, ulteriormente crescere.

Oggi, votiamo anche un riferimento per le prossime azioni inclusi nel piano sociale completo e rinnovato, fiduciosi che questo sia un inizio e che avrà miglioramenti e approfondimenti costanti".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, prego".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie Presidente. Anticipiamo il nostro voto favorevole su questa delibera, che riteniamo assolutamente opportuna in quanto dare una disciplina chiara all'utilizzo di questi spazi anziani è una decisione che condividiamo.

Facciamo una premessa, per quanto ci riguarda, l'orizzonte è un po' più alto, nel senso che quello che noi vorremmo è di vedere ancora, nel prossimo futuro, famiglie numerose all'interno delle quali qual gli anziani possano restare e in cui ci sia supporto all'interno della famiglia. Ovviamente, ci rendiamo conto che il calo demografico che sta attanagliando il nostro Paese, non solamente Modena, ma tutta l'Italia, e azzarderei anche oltre i nostri confini, crea una necessità che è quella di creare delle strutture che accolgano i nostri anziani e che diano supporto alle famiglie che

vedono ridurre le proprie risorse interne per fornire questo supporto ai più fragili all'interno delle famiglie stesse.

L'esistenza degli spazi anziani è sicuramente un supporto alla famiglia che non possiamo non condividere.

Chi mi ha preceduto ha detto tante cose, per cui non sto a ripetermi. Vorremmo focalizzare l'attenzione in particolare sull'articolo 6, che è la costituzione della Commissione su cui avevamo fatto un rilievo in Commissione, quindi ringraziamo perché è stato accolto il rilievo fatto un po' da tutti sulla composizione della Commissione, la Commissione che ricordiamo si occupa di supporto e supervisione della procedura di assegnazione dei punteggi e definizione delle graduatorie di accesso ai servizi, valutazione di situazioni e casi particolari.

Nel testo che c'era stato sottoposto in Commissione non era esplicitata la composizione della Commissione, quindi è stato richiesto di dare questa specifica e la delibera è stata in questo senso modificata. Esprimiamo la nostra soddisfazione per l'avvenuto recepimento di questo, riteniamo sia un punto importante perché è necessario che ci sia anche una consapevolezza, un'esplicitazione di quelle che sono le persone che devono valutare i dati che abbiamo visto e che abbiamo appena menzionato.

L'altro elemento di cui si è parlato in Commissione e che vorremmo qui sottolineare, è la disciplina dei criteri per le lavorazioni della graduatoria che conferisce una rilevanza maggiore al bisogno socio assistenziale e relazionale dell'anziano. Questo è un elemento che abbiamo apprezzato perché effettivamente si mette al centro proprio il bisogno dell'anziano che non dipende spesso dalle condizioni economiche, ne abbiamo parlato proprio in Commissione anche di questo, abbiamo condiviso il fatto che quello è un criterio assolutamente prioritario in una situazione per selezionare gli intenti del servizio.

Fatte queste considerazioni, esprimiamo fin da ora il nostro voto favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se ci sono altri che vogliono intervenire. Non c'è nessuno. Chiedo all'assessora Pinelli se vuole intervenire. Assessora Pinelli, prego".

L'assessora PINELLI: "Mi sento di dire che questo modo di lavorare, tra Commissione e Consiglio, tra Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione e Assessorato, sembra che sia il modo migliore, nel senso che non presumiamo di riuscire a scrivere sempre perfettamente le delibere, soprattutto in momenti particolarmente pieni, come l'attuale. Mi fa piacere che abbiamo trovato una sintonia su alcune correzioni che erano necessarie, quindi, sono molto contenta. Volevo anche dire, quando dicevo di giorni molto pieni, che se per caso vi è sfuggito, come può succedere, da lunedì è partita la seconda campagna di distribuzione di buoni spesa, perché il Governo ha deciso una seconda trince di denaro pubblico, proprio per aiutare le famiglie in difficoltà, è partita lunedì pomeriggio la raccolta delle domande e anche questa volta, come esattamente a marzo, dobbiamo distribuire 978 mila e rotti euro. In questo momento, secondo me, non è casuale, prima di Pasqua, prima di Natale, ma è anche giusto che chi ha bisogno, come immaginiamo, perché ieri all'una le domande erano già più di 800, quindi, mi aspetto che arrivino qualche migliaio di domande.

Tutti avete parlato della formazione della Commissione, quindi, è vero che c'era sfuggita la composizione, l'abbiamo aggiunta senza problemi, aggiungo che normalmente, quando parliamo di due componenti di nomina Asl, di solito sono la responsabile dell'infermieristica domiciliare, quindi

un'infermiera, una volta si chiamava la caposala, e un medico, tradizionalmente la dottoressa Borricchi, che è un geriatra, di solito c'è lei. Di solito è un responsabile infermieristico e un medico, questo consente una valutazione anche medica, come le chiedeva la consigliera Moretti, della famosa scheda che vi ho illustrato prima. Sicuramente è un buon modo di fare la valutazione. Mi fa piacere che sia stato segnalato anche il fatto che siccome al centro ci sono le persone, la cosa più importante o – meglio – la situazione che dà maggior punteggio alle persone che fanno domanda è appunto la propria situazione...

È evidente, questo lo voglio dire, che una parte di valutazione deve essere riservata all'aspetto economico. Prendiamo due anziani che hanno una situazione personale abbastanza simile, ancora il problema non ci si è posto, come vi dicevo, la lista d'attesa non è mai così clamorosamente lunga, però dovessimo essere nella situazione di non avere abbastanza posti, perché in prospettiva, come si diceva prima, può essere che magari aumentino i servizi, poi spiegherò anche perché pensiamo che possa aumentare, è ovvio che se i posti non ci sono per tutti, una parte di valutazione deve essere fatta per equità sulla situazione economica, partendo dal grosso della valutazione, che è quella dell'aspetto personale.

La consigliera Moretti chiedeva perché poca lista d'attesa, ce lo siamo chiesti anche noi. Una risposta che ci siamo dati, attendibile, sicuramente sì, non è l'unica, ma non ce ne vengono in mente molte, è che siccome lo spazio anziani, abbiamo detto che fa riferimento a una popolazione anziana che però ha ancora un livello di non autosufficienza lieve, lieve moderata, che può essere anche un inizio di demenza, quindi vuol dire che l'accudimento che è richiesto alla famiglia è ancora di un livello probabilmente più accettabile, invece il Centro Diurno non è un caso che abbia una lista d'attesa che supera sempre le 20 persone, perché chi va al Centro Diurno ha una non autosufficienza di livello da moderato a grave, spesso ha problemi che aggravano l'assistenza e la necessità di assistenza e di cura. Il Centro Diurno risulta essere, per le famiglie, sicuramente di sollievo.

Lo spazio anziani è riservato a una fascia meno problematica, diciamola così, in senso lato, probabilmente non è visto come per la parte più preziosa, che è quella della stimolazione della socialità, della relazione, ma anche lo stimolo intellettuale, eccetera. Ripeto, è visto come un servizio che c'è, però allo stesso tempo non è vissuto come così indispensabile, mentre il Centro Diurno veramente sì, perché ci sono situazioni che credo conosciamo tutti, qualcuno di noi l'ha anche vissuto personalmente. Accetto il rilievo sulla poca promozione, ma in realtà allarghiamo un attimo la visione, anche a me piace sempre fare un ragionamento ampio, abbiamo iniziato, proprio lunedì, a discutere il documento sul welfare che la Giunta ha fatto proprio qualche settimana fa, abbiamo previsto dieci incontri con diversi interlocutori della città, comprese tre riunioni pubbliche verso i Quartieri e poi i gestori, il volontariato, le famiglie, le associazioni sindacali, quelli che si occupano della casa, sia come inquilini che come proprietari.

In quel documento, c'è una delle cose su cui vogliamo lavorare, che è un servizio di domiciliarità più allargato, modificato, che consenta alle persone di rimanere a casa più a lungo. In questo contesto, che tra l'altro nella letteratura di settore che abbiamo consultato in maniera fondante in questo periodo, vi è proprio detto che ovviamente affinché è possibile, è meglio che gli anziani stiano a casa propria. Nel momento in cui si aumenta la domiciliarità, nel contesto di una domiciliarità più ampia e più raffinata, ci sta dentro sicuramente anche la frequenza di un servizio, come lo spazio anziani, che può consentire a un anziano che non ha bisogno di un accudimento di livello grave, elevato, di rimanere a casa, ma anche dando alle famiglie un minimo di sollievo, quella mezza giornata, giusto per andare non dico chissà che, ma anche semplicemente la spesa senza l'assillo di cosa succede a casa.

Un'altra delle cose che vado a riprendere era nell'intervento del consigliere Reggiani, il discorso di quello che noi chiamiamo il lavoro di comunità. Sapete che dal 2015 è iniziato un processo di riforma organizzativa del settore Servizi Sociali, che si sta concludendo, almeno in una parte, proprio in questi giorni con la revisione dell'organizzazione del servizio su tre punti cittadini e non più su quattro, con una redistribuzione del personale, con una revisione anche della quantità di territorio e di persone che ogni polo deve curare. In questo ambito di revisione, è previsto e abbiamo già cominciato a farlo, siamo ai primi passi di quello che chiamiamo il lavoro di comunità che è l'andare a cercare chi ha bisogno perché abbiamo visto, e la vicenda della prima ondata di buoni spesa ce l'ha dimostrato ampiamente, che ci sono persone che da una parte magari non avevano bisogno e si sono rivolte al Comune per la prima volta, quando con il lockdown si sono trovate senza lavoro, ma che in realtà esiste ancora una fascia di persone che timidezza, per vergogna, a volte per cattiva o scarsa informazione, non si rivolge al servizio. Proviamo a vedere se andando in giro e facendoci aiutare dal volontariato, dai quartieri, ma anche dall'edicolante, dalla farmacia, dal negozio di quartiere degli alimentari, in modo da identificare, per quanto possibile, più persone che potrebbero avere bisogno dei nostri servizi, non lo fanno e non vengono a chiedere. È un esperimento che abbiamo cominciato e che speriamo ci dia dei buoni frutti, unito a altre cose che stiamo cercando di sperimentare, purtroppo causa Covid, alcune cose facciamo più fatica a farle partire.

Mi fermerei qui, spero di aver risposto a tutte le vostre domande. Sembra di sì. Vi ringrazio. Scusi, ho visto che è stato compreso l'atteggiamento dell'Assessorato in questo periodo, tra gli obiettivi, ci siamo dati proprio quello di dare ordine e poi pubblicare tutti i nostri Regolamenti in modo da garantire il massimo di trasparenza possibile di un settore che è così complesso e così complicato, i cui Regolamenti spesso possono sfuggire. Non sarà l'ultima volta che verremo a chiedere al Consiglio la discussione e la votazione su qualche argomento, in modo da chiudere il cerchio almeno su questa parte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. La consigliera Manenti in Aula. Ci sono altri? La parola alla consigliera Manenti, prego".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il nostro voto a questa proposta di Regolamento comunale per accesso agli spazi anziani sarà favorevole. Approfitto dell'opportunità data dalla dichiarazione di voto per ricordare all'assessora Pinelli e anche all'assessore Cavazzi, anche se mi rendo conto che questo è un periodo in cui sono tutti oberatissimi, che avevamo deciso anche in quest'ottica di collaborazione, di cercare di contribuire praticamente, fattivamente, a migliorare i servizi per tutti i cittadini, di fare una serie di incontri. Per quanto riguarda l'assessora Pinelli, si era parlato delle politiche in generale per gli anziani, dalle parole dell'Assessora capisco che non solo è stato fatto un quadro, mi si stanno già innestando delle novità e ci piacerebbe dividerle per dare anche un contributo. Allo stesso modo, ricordo all'assessore Cavazza che siamo partiti dal fattore famiglia, abbiamo detto di cercare di fare una ricognizione di tutto il welfare per capire come ottimizzare. Immagino che non ve lo siate dimenticati, né l'uno, né l'altra, però a maggior ragione questo quadro ci serve perché il rischio che la Giunta vada legittimamente avanti e forse manchi quello che potrebbe essere il nostro contributo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Aime. Ci sono altri? Prego, Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il nostro voto sarà chiaramente favorevole. È molto importante questo Regolamento, è molto importante avere uno spazio anziani, è importante anche se come ricordava prima la collega Rossini, verranno recuperati spazi, disponibilità e modelli anche familiari più potenti rispetto a quelli che ci sono adesso perché gli anziani di oggi, quelli che vanno nello spazio anziani, che non sono persone fortemente compromesse sotto il profilo sia psichico che fisico, altrimenti come ci ha spiegato molto bene l'Assessora, il luogo in cui possono chiedere di andare non è lo spazio anziani, ma sono altri. Avranno comunque bisogno di una socialità fuori dalla famiglia, per cui lo spazio anziani non è un parcheggio per chi ha famiglie fragilmente, nel senso con poche persone o con poche disponibilità, fragili in questo senso, può anche essere una famiglia dove semplicemente i familiari sono a lavorare tutto il giorno, perché comunque c'è bisogno di avere anche una propria autonomia, dei propri spazi di autonomia anche al di fuori della famiglia.

Rispetto a quello che diceva la collega in Manenti, cioè sul passaggio nel welfare in generale, immagino, non so se mi sono persa qualcosa, ma vedo che ho ricevuto la presentazione, ci sono delle linee di indirizzo per il welfare del Comune di Modena 2021-2024 "Prendiamoci cura", dove c'è un cronoprogramma molto chiaro, molto preciso di tantissimi incontri che verranno fatti, dove siamo nominati anche noi come Consiglieri e come membri di Commissione perché è previsto comunque un passaggio a metà per gennaio in Commissione e a fine gennaio in Consiglio. C'è già un grosso lavoro che è già partito, al quale sicuramente anche noi avremo il piacere di partecipare, di portare un contributo se questo sarà possibile, avremo delle idee interessanti da condividere. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4037, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30  
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio e Prampolini

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

L'assessora PINELLI: "Presidente, mentre saluto, se posso inviare anche gli auguri perché non so se riuscirò a rivedere il Consiglio comunale. Auguri di serenità, di pace e di salute. Speriamo che l'anno prossimo sia meglio per tutti. Grazie a tutti".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Contraccambiamo".

**5 – CONSIGLIO – Delibera N. 61/2020**  
**Proposta n. 4380/2020**

**Oggetto: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI E PER LA TUTELA DEI DATI PERSONALI - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione la proposta di delibera 4380: "Regolamento per l'accesso agli atti e alle informazioni e per la tutela dei dati personali – Modificazioni ed integrazioni". La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare dell'11 dicembre scorso, invece del Sindaco ci presenta la delibera, così come in Commissione, l'assessore Cavazza. Assessore, prego".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Solo alcune parole per inquadrare il tema oggetto della delibera già illustrata nel dettaglio nella Commissione consiliare scorso, dalla dottoressa Lunardi e la presenza della dottoressa Di Matteo.

Si tratta di una delibera importante, con un profilo decisamente più tecnico, piuttosto che politico, ma senza dubbio interessante.

Potremmo dire che l'aggiornamento del Regolamento è sia un atto dovuto sia un'opportunità da cogliere. È un atto dovuto perché occorre assolutamente aggiornare il Regolamento comunale, rispetto alle profonde modifiche legislative e giurisprudenziali occorse negli ultimi anni, prima tra tutte, la direttiva europea in materia.

È anche un'opportunità da cogliere nell'ottica di tutelare l'Ente comunale in merito al rispetto delle normative sulla privacy, un campo sempre più sensibile e sempre più oggetto di verifiche e controlli da parte di altre istituzioni.

Sono in gioco due diritti fondamentali, quali appunto il diritto di accesso e il diritto alla riservatezza, che potenzialmente possono entrare in conflitto tra di loro e che hanno invece, direi sempre e comunque, tenuto insieme temperati e garantiti in capo ad ogni cittadino, nel modo più ampio possibile. A questi aggiungo, per semplice completezza di riflessione, anche il diritto all'oblio, un tema molto sensibile dell'epoca globalizzata, digitale ed interconnessa, dove le informazioni, sia quelle vere che quelle false, rimangono accessibili nel tempo, tramite appunto internet.

Di qui la scelta, fin dal 1999, di contenere in un unico Regolamento la tutela contestuale di questi diritti, nella consapevolezza che entrambi rappresentano aspetti importanti per instaurare un rapporto corretto con il cittadino, il quale ha diritto di sapere com'è caratterizzato un rapporto giuridico che è nelle comuni mani dell'Amministrazione pubblica e come sono tutelati i suoi dati personali. Le modifiche che vengono oggi presentate, sono dettate dalla necessità di adeguare il Regolamento, ricordo a tale riguardo che è stato modificato l'ultima volta nel 2006, alle novità legislative introdotte dal Regolamento europeo 2016-679 in materia di privacy, e riconciliare, sempre nell'ottica della massima correttezza e trasparenza nei confronti dei cittadini, le disposizioni in materia di accesso e di tutela della riservatezza, con i principi di pubblicità e di trasparenza dei atti e dei documenti della Pubblica Amministrazione sanciti dal decreto legislativo 33 del 2013.

Le modifiche introdotte, attengono anche il superamento di alcune prassi consolidate nell'Ente che non sono conformi ai principi di pubblicità e di trasparenza e che possono generare, pertanto, situazioni di conflitto con i cittadini.

A tale proposito, proseguiamo con la pubblicazione all'albo pretorio delle delibere di Giunta e Consiglio previste per legge per 15 giorni con estensione, come maggiore elemento di trasparenza, alle determinate, regolamentando appunto quest'ultimo aspetto con la delibera che oggi viene proposta.

Terminato il periodo, l'accesso integrale verrà garantito a tutto l'apparato politico istituzionale, Consiglieri e Assessori, per la durata del mandato, mentre i cittadini potranno utilizzare in gli strumenti previsti dalle norme vigenti, avendo pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Mi avvicino velocemente alla conclusione, con due puntualizzazioni: la prima, il Regolamento che andiamo modificare non c'entra nulla rispetto alle modalità del cosiddetto accesso agli atti, una possibilità recente, allarga il perimetro del semplice cittadino per accedere all'informazione pubblica; il secondo punto, il Regolamento che andiamo a modificare non tocca minimamente ciò che il Consiglio comunale ha già votato in merito alla pubblicità e alla trasparenza della situazione patrimoniale degli amministratori pubblici. Il Regolamento che votò allora il Consiglio, andando anche un po' oltre ciò che la legge prevedeva, non è minimamente impattato dalla delibera oggi in discussione, tanto che tutti noi Amministratori continueremo a pubblicare online tutte le informazioni che servono ad adempiere alla trasparenza su redditi e patrimonio. Per il momento non aggiungo altro".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a iscriversi per il dibattito. Non ci sono interventi. Invito a iscriversi per dichiarazione di voto. Si è prenotata Manenti in Aula. Ci sono altri? Consiglieria Manenti, prego".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Solo per dire che siamo d'accordo su quest'aggiornamento che in gran parte, peraltro, era anche dovuto proprio ad un adeguamento a norme che, com'è stato detto. Se abbiamo capito bene, la Giunta si incaricherà, a cascata, di modificare, nella stessa logica di adeguamento anche il Regolamento degli accessi agli atti e ovviamente siamo soddisfatti di quanto ha dichiarato il Vicesindaco quando dice che non saranno modificate le prerogative, chiamiamole così, sia dei cittadini che dei Consiglieri comunali per l'accesso agli atti. Questa è una cosa molto importante, sappiamo che queste normative sono tutte molto delicate, tra l'altro, volendo, si possono anche allargare altri concetti, a parte il diritto all'oblio, la neutralità della rete, sono dei temi che sarebbe veramente molto interessante discuterne, ovviamente non abbiamo il respiro di farlo qui.

È molto importante che non venga meno la facoltà dei Consiglieri di avere tutte le informazioni che possano servire, fermo restando che i Consiglieri sono bene avvenuti e possono esserlo ancora di più, delle responsabilità che si prendono, cioè noi Consiglieri abbiamo una responsabilità maggiore rispetto a quella dei cittadini comuni, nel rispetto delle leggi e anche nei comportamenti che devono essere improntati anche all'opportunità.

Rassicurati decisamente, anche da questo punto di vista, dalla dichiarazione che ha fatto il Vicesindaco, confermiamo il nostro voto a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è prenotato in Aula Forghieri. Ci sono altri che vogliono intervenire? Forghieri, prego".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Nel corso dei lavori di Commissione, più volte è stato fatto riferimento al Gdpr, alla normativa europea da cui discende l'obbligo di adeguamento e sappiamo certamente che si tratta di una disciplina che ha cambiato completamente la prospettiva. Prima, tutti i soggetti, pubblici e privati soggetti a questi obblighi, se la cavavano con la famosa firmetta di presa di responsabilità in cui si dichiarava che il soggetto si assumeva certe responsabilità, adesso l'implementazione delle misure, a seconda della tipologia di dati che si trattano e quindi anche della diversificazione, a seconda che si tratti di soggetti pubblici, privati, società, imprese di altra natura, è certamente cambiata, è certamente cambiata la prospettiva. Si tratta di una normativa, leggevo proprio nei giorni scorsi un resoconto, un articolo de Il Sole 24 Ore che riportava alcune analisi e alcuni resoconti sulle sanzioni che sono state fatte, rilevate ai soggetti che non si erano ancora adeguati, che riportava come al momento le autorità siano state ancora abbastanza morbide, ma in altri Paesi, quali la Spagna soprattutto e la Germania, le autorità abbiano iniziato a partire dai soggetti medi e anche medio piccoli, in Italia ci siamo concentrati più sui medio grandi e i grandi, però comunque possiamo dire che si tratta di un adeguamento normativo di cui ci si accorge effettivamente quando sorgono i problemi, quando non li si ha e non succede niente, non ci si accorge del problema di non aver trattato nel modo adeguato aspetti, ci si accorge quando a cascata, a seguito di altre verifiche, si arriva a valutare anche questi aspetti.

Questa premessa per dire che non possiamo essere favorevoli a che attraverso gli uffici, com'è stato descritto in Commissione, si sia addivenuti a una definizione e a un adeguamento o puntuale rispetto a quanto previsto. Non possiamo pensare che un Ente come il nostro, anche da questo punto di vista, non sia uniformato alle migliori pratiche, da adesso siamo assolutamente in grado di essere allineati, per cui certamente il nostro voto, anche per questo, sarà favorevole".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4380, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Prampolini e il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**6 – CONSIGLIO – Delibera N. 62/2020**  
**Proposta n. 4407/2020**

**Oggetto: RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N. 9 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 698 DEL 01/12/2020 E ALTRE MODIFICHE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in discussione la proposta di delibera 4407: “Ratifica della Variazione di Bilancio n. 9 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 698 del 01/12/2020 e altre modifiche degli strumenti di programmazione finanziaria di competenza del Consiglio comunale”.

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione del 14 dicembre scorso. Presenta la delibera l'assessore Cavazza. Anticipo che per questa sarà poi chiesta la votazione per immediata eseguibilità, qualora fosse approvata. Assessore Cavazza, prego”.

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. La ratifica, come appunto veniva appena ricordato, della nona variazione di Bilancio 2020-2022, adottata con deliberazione della Giunta comunale in via d'urgenza, urgenza che è stata ritenuta tale in quanto corrispondeva alla necessità di assumere impegni di spesa esigibili nel 2020 e avviare, pertanto, procedimento da finanziare con l'impegno di spesa.

Ricordo, solo a titolo di esempio, il bando “Riprendiamoci lo sport” la cui cadenza di presentazione è stata possibile fissarla per il 14 dicembre.

A questo punto, farei una rapida carrellata dei principali titoli della variazione che afferiscono sia alla parte corrente che alla parte in conto capitale.

Per quello che riguarda le variazioni di parte corrente, ricordo i contributi straordinari Covid, in modo particolare l'utilizzo del cosiddetto contributo Funzioni Fondamentali, quella somma di fatto già incassata, lo ricordavo in Commissione che anche con il quarto decreto, Funzioni Fondamentali, dovremmo arrivare a una somma pari a circa 15 milioni di euro. Con le risorse già incassate, queste sono state destinate a compensare minori entrate tributarie per 32 mila euro, relative ai passi carrabili e per compensare minori entrate da proventi dei servizi pari a 123 mila euro, relativi a diritti di concessione del Parcheggio Novi Park. Sempre i contributi straordinari Covid, a compensazione di maggiori spese, tra queste ricordo 1 milione 118 mila 246,91 euro relativi al conto esatto della contabilizzazione delle agevolazioni Tari, 150 mila euro come contributo per il mantenimento della programmazione da remoto del teatro Storchi, 100 mila euro per il contributo per il bando Sport a sostegno delle Associazioni, le polisportive, le società sportive interessate dalla chiusura della seconda fase del lockdown, infine, 40 mila euro per l'acquisto di hardware per lo smart working dei dipendenti comunali.

Il secondo punto della variazione, importante da ricordare, riguarda il fondo dei crediti di dubbia esigibilità. A fronte delle riduzioni di previsione di entrate, soggette ad accantonamento del fondo, si riducono proporzionalmente gli accantonamenti, in tal senso, le minori spese per accantonamenti di 787,20 euro sono stornate a favore di uno stanziamento di oneri straordinari di gestione corrente. L'importo che sarà mandato in economia, sapete che quest'operazione l'abbiamo

già fatta tantissime altre volte, per concorrere alla ricostituzione dei fondi al 100 per cento, a rendiconto 2020.

Altro punto della variazione riguardano maggiori contributi correnti. Per questi, contributo per l'emergenza alimentare, proprio in questi giorni, come l'avevamo fatto prima di Pasqua, adesso lo stiamo facendo prima di Natale, è in atto la distribuzione di 983 mila 770,52 euro, sempre come beni alimentari.

Altro contributo di 142 mila 763 euro, riguarda un contributo della Regione per il bando Affitti, conto Morosità incolpevole, relativo a una legge 124 del 2013.

Altro punto di questa variazione è l'applicazione di avanzo accantonato, in modo particolare su due poste, una di 1 milione 50 mila, a copertura di maggiori spese previste per il conguaglio delle utenze e un secondo punto, di 410 mila, per i rinnovi contrattuali da far confluire nell'avanzo di amministrazione vincolato 2020, questo nel caso in cui nel corso del 2021 venisse firmato il contratto dei dipendenti degli Enti Locali.

Altri punti, questo invece di parte capitale, da ricordare, riguardano il rinnovo del parco mezzi di trasporto pubblico locale, che di fatto si traduce in investimento pari a 8 milioni 618 mila 362 euro; il potenziamento dell'hardware dell'infrastruttura di rete, pari a 40 mila euro; la realizzazione e l'installazione di sistemi di videosorveglianza e lettura targa nella zona nord ovest della città, pari a 500 mila euro; l'acquisto di strumentazione per la sicurezza stradale.

Infine, sempre in parte capitale, vengono riportate, chiamiamo tecnicamente così, l'attribuzione di vincoli di Ente, ovvero delle somme che sono già dedicate in modo particolare a quattro operazioni: la prima riguarda il cofinanziamento della scuola secondaria di primo grado Guidotti Mistrali; il secondo, sempre un cofinanziamento relativo ai lavori di adeguamento ed efficientamento energetico dello stadio Braglia per attività agonistiche di livello nazionale; terzo vincolo di Ente, riguarda ancora un cofinanziamento per la realizzazione ed installazione di sistemi di videosorveglianza e lettura targhe nella zona nord ovest della città di Modena; infine, l'ultimo vincolo riguardano i fabbisogni di spesa legati a oneri fiscali che si genereranno in occasione della cessione di aree ed immobili di proprietà del Comune, in modo particolare quelli relativi alla realizzazione di opere pubbliche nel comparto ex Amcm. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a iscriversi per il dibattito. Si è iscritta la consigliera Rossini, presente in Aula. Ci sono altri? Prego, consigliera Rossini".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie Presidente. Due punti di questa variazione di Bilancio su cui focalizzare la nostra attenzione, che poi sono stati anche oggetto di approfondimento in Commissione. Parto dal rinnovo parco mezzi di trasporto pubblico, il contributo Mit è di circa 8 milioni di euro. La richiesta che avevamo fatto in Commissione era quella dei tempi, abbiamo rilevato come il problema del trasporto pubblico locale è un problema che i modenesi dovrebbero vedersi risolvere da ieri, nel senso che l'emergenza epidemica ha evidenziato un problema che era già presente, tanto è vero che ne avevamo discusso anche quando abbiamo approvato il Piano Unico della Mobilità Sostenibile. Ci saremmo aspettati un po' più di prontezza nella preparazione del programma di rinnovo del trasporto pubblico locale, nel senso che sulle tempistiche è chiaro che da quello che c'è stato spiegato in Commissione, stiamo approvando una delibera in cui andiamo a dire al Ministero che ci interessano questi finanziamenti, quindi è un segno di interesse, è una manifestazione di interesse. Dopodiché, dovrà essere avviato tutto il percorso per poi entrare

effettivamente in possesso di questo denaro e poi avviare tutto il percorso per lo studio del cronoprogramma e verificare le esigenze in materia di trasporto pubblico locale.

Ci saremmo aspettati, in Commissione, alla nostra domanda delle tempistiche, almeno di sentirci dire che qualche pensiero è stato fatto su cosa fare sul trasporto pubblico locale, visto che il problema c'è, è presente e ci si aspettava una riflessione già un po' avviata su questo. Certo, dobbiamo recepire questi finanziamenti, vediamo di avere già capito come usare questi soldi che arrivano, ma non per anticipare i tempi, ma perché i tempi sono già fin troppo maturi per cercare di potenziare il trasporto pubblico locale a Modena, soprattutto in questo momento in cui uno dei punti centrali per la ripresa delle scuole è questo. Lo diceva bene il Sindaco, le scuole sembrano essere l'ambiente più sicuro, però non riusciamo a farle riprendere e il problema per cui le scuole non riprendono è che non abbiamo i trasporti pubblici locali che riescono a contenere soprattutto i ragazzi delle superiori che si spostano anche autonomamente.

Diciamo che ci aspettavamo un po' più di vivacità sulle tempistiche. Questo è un primo punto.

Il secondo punto che ci ha lasciati parecchio perplessi è la questione di Modena Parcheggio, a noi viene sottoposto un azzeramento del canone di concessione per il 2020 pari a 123 mila euro a fronte di una comunicazione che c'è stata fornita da parte dell'Assessore, che espone alcuni numeri che riguardano le differenze di ricavi tra il 2019 e il 2020 e che giustificerebbero la concessione di quest'azzeramento del canone di concessione, scusate la ripetizione, per il 2020. Alla domanda che abbiamo fatto all'ingegner Sergio, se erano state fatte eventualmente la valutazione di non azzerarlo completamente, di ridurlo, molto genericamente, anche qui, c'è stato detto che stiamo approfondendo una serie di dati. Come facciamo, noi Consiglieri, ad approvare, a dare il nostro voto favorevole a una cosa di questo genere, dove non abbiamo gli elementi per stabilire se l'azzeramento del contributo di concessione per il 2020 è una cosa sensata, non abbiamo gli elementi perché non ci sono stati dati, a parte questo prospetto che vede un calo effettivo dei ricavi in marzo, aprile e maggio, ma successivamente c'è una ripresa quasi in linea con l'anno precedente. Tra l'altro, qui mancano i mesi di ottobre, novembre e dicembre che immagino saranno mesi pieni perché comunque la ripresa delle attività c'è stata.

A fronte di questo, non possiamo che anticipare il nostro voto negativo su questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Aime. Ci sono altri? Forghieri in Aula. Ci sono altri? Silingardi. Consigliera Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. La nona variazione di Bilancio che siamo chiamati a ratificare nella Seduta odierna, contiene due punti di grande interesse per il Gruppo dei Verdi che rappresento, in quanto entrambe sono attinenti al tema generale della mobilità e dell'inquinamento atmosferico. Il primo, nella parte capitale, è relativo al contributo del Mit di oltre 8 milioni destinati all'acquisto di veicoli adibiti esclusivamente al trasporto pubblico locale per il rinnovo e l'incremento del parco mezzi del Tpl; il secondo, nella parte corrente, è relativo al mancato introito di 123 mila euro, legato alla convenzione con Modena Parcheggio.

Il contributo statale lo stiamo ottenuto piazzandoci in una graduatoria di città ad alto inquinamento e questo, ancora una volta, deve farci riflettere e agire.

Sulla qualità dell'aria, a Modena, non va mai abbassata la guardia. Nel 2020, tutte le centraline di rilevamento Arpa hanno abbondantemente superato il limite massimo di 35 sforamenti consentiti in un anno per le PM10, vanno dunque potenziati tutti gli strumenti a nostra disposizione per migliorare.

Il Tpl, nel tempo del Covid, ha mostrato la sua fragilità. In una città in cui già una grossa percentuale di persone usava l'auto anche per tragitti inferiori ai 2 chilometri e mezzo, la pandemia ha orientato ancora di più, se possibile, i cittadini, impauriti per la mancanza di distanziamento sugli autobus e per i tanti comportamenti scorretti dei passeggeri senza mascherina, a usare il mezzo proprio per gli spostamenti.

Benvenga il contributo ad Amo che si spera possa servire non solo per la sostituzione di mezzi obsoleti, ma anche per aumentare numericamente la flotta e garantire un servizio migliore per la città.

Veniamo a Novi Park, un progetto che abbiamo ritenuto sbagliato fin dall'inizio, un progetto che ha sottratto all'Amministrazione pubblica il governo della sosta a raso e la gestione delle relative entrate, ma che soprattutto ha indebolito la possibilità di pianificazione globale, togliendo risorse fondamentali per sostenere gli investimenti verso una mobilità sostenibile, alternativa all'auto privata, attraverso il potenziamento e l'integrazione delle reti della ciclabile e la riqualificazione urbana, con attenzione anche alla mobilità pedonale. Se è vero, com'è vero, che il Pums recentemente approvato, andrà a ridisegnare la città con nuove pedonalizzazioni, con l'allargamento della Ztl, con le nuove ciclabili, non dobbiamo dimenticare che l'Amministrazione avrà, su ogni provvedimento, come controparte, un soggetto privato che metterà sul tavolo il conto dei mancati introiti che le varie azioni del Pums potranno generare, e questo è molto grave. Le pedonalizzazioni, che da più parti vengono sollecitate perché alla fine della pandemia saranno un tassello importante del rilancio del centro storico, quando interessano area sosta, come ad esempio Sant'Agostino, producono una richiesta di compensazione per la convenzione in essere da parte del gestore, perché il gestore perde utili, generando il paradosso che per pedonalizzare dobbiamo ripianare i mancati introiti.

Visto che 123 mila euro che troviamo oggi con il segno meno, nella nona variazione di Bilancio, sono soltanto un primo step delle possibili richieste che il gestore potrebbe avanzare attraverso l'autosospensione del canone fisso dovuto al Comune, come abbiamo visto nella documentazione che c'è stata prodotta in Commissione, chiediamo che si avvii una revisione integrale del report in essere, più tutelante per il pubblico, nell'interesse complessivo della città perché questa volta le mancate entrate saranno coperte dai ristori statali, ma poi la pandemia e i ristori del Governo finiranno, ma resterà Modena Parcheggi a gestire un parcheggio sovradimensionato, una navetta con i vetri oscurati semivuota, ma che ci costa oltre 200 mila euro all'anno, tutta la sosta a raso e i relativi introiti.

Oggi, che tutto sta cambiando, noi Verdi crediamo sia arrivato il tempo per riaprire un confronto su questo progetto, senza escludere nessuna soluzione per capire se sia ancora davvero quello che conviene di più al Comune di Modena. Oggi, in questo Consiglio comunale, per definizione luogo di confronto democratico, lo proponiamo formalmente, chiediamo di rivedere anche con il giusto supporto tecnico, quel progetto che ha delegato per oltre 40 anni un pezzo fondamentale per progettare una città più vivibile e più accogliente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Forghieri, prego".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per aver iniziato la sua presentazione facendo, come ha detto lui, l'elenco dei temi principali, l'elenco delle partite principali di questa variazione. Sento di richiamare all'ordine i miei colleghi di partito, perché faccio fatica a sentire me stesso.

Sento di ringraziare l'assessore Cavazza per aver esordito facendo l'elenco, una sorta di riepilogo dei temi principali di questa Variazione, in quanto ci riporta alla complessità del momento e dell'impianto complessivo dell'operazione. Effettivamente, in Commissione ci siamo concentrati soprattutto sui due testimoni che sono stati toccati dai colleghi che mi hanno preceduto nel dibattito, Modena Parcheggi e il tema del finanziamento percepito da Amo. Effettivamente, facciamo una Variazione collegata al tema legato alle funzioni fondamentali e anche il poter iniziare a fare un ragionamento più complessivo, come veniva proposto da chi ci ha preceduto, non può prescindere dall'approvazione di questa Variazione, cioè l'urgenza di riuscire a recepire tante fonti di finanziamento quanti sono i capitoli ancora aperti, causa emergenza, o da finire di finanziare dal nostro Bilancio di previsione.

Credo che questa sia un'utile premessa anche se sono anche sicuro che chi mi ha preceduto, così come chi probabilmente mi succederà nell'intervento, sarà molto concentrato su questi temi perché sono quelli che sono stati sicuramente più approfonditi in Commissione.

Credo non sia banale invece, per provare a deviare l'attenzione, quella parte che è previsto un ritocco, un ricalcolo anche relativo al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, magari passa più inosservata, ma è un tema sul quale negli anni scorsi abbiamo dato battaglia, ma ci siamo tante volte confrontati per capire se fosse proprio così necessario avere criteri così rigorosi in passato e a partire già da qualche Variazione, a partire dagli ultimi decreti, pur nel rispetto e nella regolarità dei principi contabili, siamo riusciti a trovare qualche spazio maggiore che ci ha consentito anche, pur mantenendo un Bilancio sano, di avere alcuni spazi in più. È un tema che nel precedente mandato abbiamo più volte toccato e credo possa essere derubricato spesso a... contabile, ma credo che alla fine non sia non meno importante, un tema non banale che adesso ci consente di improntare alcune operazioni più agevolmente.

Per chiudere, una riflessione anche io sui principali temi che sono stati toccati. Non sono così pessimista circa il futuro, circa la possibilità di prevedere finanziamenti e investimenti legati ad alcuni interventi, anche di mobilità sostenibile e meno impattanti sulla città, ne sono convinto perché, al di là del fatto che il contributo specifico ci è rimborsato dallo Stato, ma non è questo il tema, credo che a prescindere dal giudizio che ognuno di noi può avere, sull'operazione Modena Parcheggi, per com'è stata concepita in passato, siamo altrettanto consapevoli che le eventuali minori entrate derivanti dai parcheggi vanno a gravare eventualmente sulla parte corrente. Negli esercizi futuri, possiamo programmare tutti gli investimenti e tutte le spese per investimento che sono di altra natura, per tutte le tipologie di investimento ecosostenibile, verde, che vogliamo programmare per l'infrastruttura di questa città. Anche da questo punto di vista, al di là della variazione, sono abbastanza ottimista sul fatto che si possa improntare una tipologia di dibattito, come veniva proposto da chi mi ha preceduto, senza vincoli per il futuro che pesano e che gravano per quella scelta specifica. È inutile dire, per l'impianto complessivo, ribadire il voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi, Consigliere e Consiglieri, e tutti i presenti, anche l'Assessore con cui ci confrontiamo su questa Variazione.

Facile profeta è stato il consigliere Forghieri, ovviamente anche io mi concentrerò su questi due temi, ben consapevole che stiamo parlando di una variazione che mette al centro, la parte più sostanziosa riguarda la locazione dei trasferimenti, ma la Variazione fa parte del Bilancio, quindi un discorso complessivo sul Bilancio fa fatto, poi dirò qualcosa anche sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Va fatta sugli aspetti che per quanto ci riguarda ci lasciano più perplessità. Il tema è che arrivano questi soldi, la maggior parte sono trasferimenti che oggi andiamo a sistemare, trasferimenti che sono soldi dei cittadini ovviamente, dobbiamo valutare se vengono usati nel miglior modo possibile, a beneficio della collettività.

Mi soffermo anche io su due temi con cui ha iniziato la consigliera Rossini e su cui ha proseguito anche la consigliera Aime. Arrivano 8 milioni 618 mila 362 euro dal Mit per il rinnovo del parco mezzi del Tpl, ed ha ragione la consigliera Aime, non è che arrivino perché siamo stati bravi a prenderlo, ma perché siamo poco bravi, perché Modena si è classificata, nella graduatoria che ha fatto il Ministero, delle città ad alto inquinamento, al decimo posto, quindi l'importo è il decimo erogato dallo Stato.

Concordo con quanto ha detto la consigliera Rossini, mi sarei aspettato, in realtà non me l'aspettavo visti gli ultimi dibattiti, che ci fossero le idee chiare sul cronoprogramma, sul cosa fare, perché altre città le hanno queste idee chiare. Sono andato in giro, ho visto Venezia che prende di più, perché è messa peggio di noi in questa graduatoria, ha già deliberato che comprerà 19 autobus elettrici, 8 autobus a metano, ovviamente Venezia Mestre, il Comune, andando a sostituire mezzi che sono ancora Euro 2, ha già fatto deliberare alle aziende che gestiscono il trasporto locale in cofinanziamento, la Regione ha già stanziato i soldi. Ci sono altri che sono già avanti. Quando c'è stato detto in Commissione che siamo ancora indietro, che mancano i decreti attuativi, i decreti attuativi sono già lì, ci sono i soldi e quindi va fatto un piano serio con cui si interviene sul trasporto pubblico locale. È quasi un anno e mezzo che siamo in questo Consiglio, si continuano a sentire grandi parole del trasporto pubblico locale, ma ancora non sappiamo cosa si vuole fare. C'è stato detto delle tre linee gerarchizzate, iniziamo a buttare giù qualcosa e cercare di capire meglio dove si vuole andare a parare in quest'ambito, senza dimenticare che quest'Amministrazione non nasce dal nulla, ma viene da cinque anni precedenti dove evidentemente il trasporto pubblico locale è stato trattato un po' così. Allora, anche per noi, questi 8 milioni 600 mila e rotti, va benissimo che ci siano, ovviamente andranno spesi, sicuramente andranno spesi, ma tra l'altro vanno spesi entro il 2023, quindi forse bisogna anche sbrigarsi con la progettualità.

Ci aspettavamo, anche noi, che ci fosse un po' più di chiarezza sul progetto da attuare.

Questione Fondo Esercizi, Funzioni Fondamentali. Ovviamente è legittimo coprire, come mancato introito, l'intera annualità del canone di concessione, è un mancato introito se non lo pagano, ma è un mancato introito che è nella disponibilità dell'Amministrazione che concorda con le richieste che fa il concessionario che dice: ho avuto degli ammanchi. Peraltro, non ha azzerato gli incassi, ma li ha ridotti, incassi che sono bassi in generale, anche dovuti al sottoutilizzo di quest'opera, è stato già detto da altri prima di me, non voglio tornarci sopra. Va benissimo, a parte il fatto che o ho capito male io, ma c'è stata un po' di contraddittorietà, perché subito, nella Prima Commissione, si è detto che stiamo lavorando in istruttoria, all'ennesima rielaborazione della convenzione, però intanto accogliamo questo. Poi, c'è stato detto che nell'istruttoria vedremo. Temo che i 123 mila euro non verranno pagati neanche un euro, per quest'anno, da Modena Parcheggio e temo anche, questo lo vedremo, che si andrà a ridiscutere la convenzione, spero di no, ma temo di

sì, con condizioni ancora peggiorative per l'Amministrazione, cioè un prolungamento ulteriore della concessione.

Rilevo come giovedì scorso abbiamo parlato di altri soggetti del tessuto imprenditoriale locale che hanno avuto delle grosse perdite, come tanti altri in questo frangente, i piccoli esercenti, gli esercenti di piccoli servizi come bar, ristoranti e così via.

Per l'ennesima volta ricordo che quando si è discusso il Bilancio preventivo, presentammo una mozione dove dicevamo: attenzione, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità può essere gestito con elasticità, cerchiamo di utilizzare una parte di quelle somme che sono disponibili, tant'è che gli uffici contabili della ragioneria hanno dato parere positivo alla nostra proposta di mozione, e ricaviamo un fondo che vada a fornire supporto a questi soggetti. Ci è stato detto che non ci sono i soldi e invece qui i soldi si trovano, si trovano per coprire un canone che non incasseremo, di un soggetto che in forza di un contratto ha degli obblighi nei confronti dell'Amministrazione.

In realtà, il punto centrale è quello che diceva la consigliera Aime, bisogna avere il coraggio di dire che quest'opera è stato un errore clamoroso. Tra l'altro, i 123 mila euro non erano il canone iniziale, sembra di ricordare che era più di 200 mila euro, così come l'attuale durata, che arriverà fino al 2052 o il 2053, era molto più ridotta. I Piani Economici Finanziari, di volta in volta, hanno reso necessario un intervento a favore del concessionario che, tra l'altro, ingessa tutto il sistema. Ricordo, è stata citata la pedonalizzazione, si è detto Sant'Agostino, sì, il Sant'Agostino si farà quando riusciremo a discutere la convenzione, perché se togliamo il parcheggio di Sant'Agostino dobbiamo ridiscutere la concessione con il concessionario. Abbiamo fatto questa scelta, tra l'altro, abbiamo fatto questa scelta, torno anche qui sulla nostra proposta, perché facciamo opposizione, ma non ci limitiamo mai a dire che non ci va bene, cerchiamo di dire che si potrebbe fare un'altra cosa, e torno a quanto abbiamo discusso qualche settimana fa sul discorso della Metrotranvia. L'articolo 25, di una bozza di convenzione, dei primi anni del 2000, prevedeva che la gestione di quel progetto che abbiamo riproposto, della Metrotranvia, sarebbe stata coperta dal fatto che il concessionario avrà il diritto di gestire i parcheggi e di percepire gli altri ricavi, cioè i parcheggi potevano servire per costruire la Metrotranvia. Si è deciso di mettere da parte questo progetto e di scegliere di avere il secondo parcheggio più grande d'Italia, con i risultati che vediamo, che ci blocca qualsiasi modifica sulla gestione della Ztl, della pedonalizzazione, del centro storico. È già ingessato da questo punto di vista.

Vado a riprendere le parole che lo storico responsabile dell'urbanistica del Comune di Modena, nel 2009, disse in un'intervista sul progetto di Novi Park: "Sono critico perché gli oneri che impone la cittadinanza sono davvero alti, ministrare non riesco a intravederne il vantaggio economico". Ecco, il fatto di dover mettere 123 mila euro anche oggi per quest'operazione, mi conferma che quella valutazione era corretta, e lo è tutt'ora. Grazie".

Il PRESIDENTE: "È iscritto il consigliere Bertoldi. Chiedo se ci sono altri che vogliono intervenire. Consigliere Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Saluto a tutti i Consiglieri e gli Assessori presenti.

Come Lega, voteremo contro questa variazione di Bilancio perché sembra quasi che il Comune sia più interessato a raccogliere denaro, da dov'è possibile, più che pensare a come spenderlo. Ci troviamo che si continua a vivere alla giornata senza un progetto di sviluppo serio di

questa città, soprattutto dopo una fase di grande crisi, come quella che stiamo vivendo e invece necessita di un impulso importante. Questo vale per il discorso del trasporto pubblico locale, molti dei Consiglieri che mi hanno preceduto hanno messo in chiaro quelle che sono le criticità.

Per quanto riguarda il discorso di Modena Parcheggio, concordo con quanto è stato appena detto dal consigliere Silingardi, nel senso che è un problema che portiamo avanti da molti anni, è stata fatta una convenzione che bene o male vincola le possibilità per i Comuni di decidere cosa voglia fare di questa città a livello di trasporto privato, trasporto pubblico, eccetera. Quello che mi sorprende è che continuiamo, di anno in anno, a fare dei favori a Modena Parcheggio e francamente questo lo trovo assolutamente discutibile. Anche in questo caso, rinunciamo agli incassi stabiliti da una convenzione che è stata sottoscritta dal Comune di Modena e da Modena Parcheggio, semplicemente perché Modena Parcheggio ha avuto una riduzione degli incassi e non un annullamento degli incassi. Tra l'altro, Modena Parcheggio ha utilizzato, mi risulta, anche alcuni di quelli che sono i sostegni che lo Stato ha messo a disposizione, approfittando degli ammortizzatori per i lavoratori, alcuni sono stati messi in cassa integrazione. Avendo avuto anche un calo delle uscite, si è ridotto l'impatto della riduzione delle entrate.

Credo che sia più corretto destinare questi introiti che possiamo recuperare da Modena Parcheggio verso quelle attività che veramente sono state completamente soffocate, danneggiate da quest'epidemia. Consideriamo sempre che le disponibilità per i Comuni sono comunque limitate, cerchiamo di indirizzarle verso coloro che hanno subito i danni più ingenti e quelli che invece possono in qualche modo sopravvivere, ce la possono anche fare da soli, tipo Modena Parcheggio, possiamo se non altro evitare di chiedere che venga sospeso completamente il canone di concessione. Potrei anche capire una riduzione parziale, ma rinunciare completamente a tutto l'importo di concessione, francamente sembra una decisione eccessiva, un favore eccessivo che ancora una volta diamo a Modena Parcheggio. Sicuramente, nei prossimi anni, passata questa bufera, Modena Parcheggio potrà contare di entrate sicure, quindi sicuramente si potrà riprendere da questa riduzione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è prenotato Lenzini in Aula. Ci sono altri? Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Mi tocca intervenire e perpetrare questa cosa di focalizzarci solo su due cose, perdendo l'insieme della manovra.

Mi sento di dover fare alcune precisazioni e rispondere ad alcune questioni che sono state sollevate. Ci viene detto che prendiamo i soldi e non abbiamo una visione su come spenderli. L'Italia ha un enorme problema, ci sono una marea di finanziamenti europei e noi siamo uno dei peggiori Paesi in Europa che ha la capacità di accedere a questi fondi, cioè abbiamo i progetti, abbiamo tutto, ma non abbiamo la capacità di mettere a sistema le cose per poter accedere e prendere questi fondi. Modena, da questo punto di vista, è un esempio, abbiamo questa volontà, abbiamo un ufficio che lavora solo per fare questo, quindi, siamo molto bravi nel fare questo. Questa cosa di riuscire ad accedere a questi fondi, è una cosa estremamente positiva, e non sappiamo come spenderli.

Dire prima, e rispondo anche a Silingardi, come vengono usati i soldi, non è sempre sintomo di usarli bene. Dopodiché, se Venezia ha ancora degli Euro 2, la risposta è abbastanza semplice, cambiamo gli Euro 2. Per fortuna, gli Euro 2 non li abbiamo più da tanto, adesso credo che siano gli Euro 5. Credo che due anni fa abbiamo cambiato gli ultimi Euro 3, quindi sono almeno diversi anni

che non abbiamo più gli Euro 2, adesso, credo che i mezzi più vecchi siano Euro 5. Dopodiché, possiamo decidere di cambiare semplicemente autobus oppure magari avere una visione un po' più di lungo termine, andare a definire quali sono i mezzi che ci servono, anziché andare semplicemente a cambiare un mezzo vecchio con un mezzo nuovo.

Dire a prescindere qual è la cosa da fare, non è sempre sintomo di fare la cosa giusta. Credo che come verranno usati questi 8 milioni di euro, sarà il caso di dirlo dopo che abbiamo deciso chi è preposto a farlo, perché noi siamo il Comune, poi c'è l'agenzia per la mobilità, dopo che si sarà deciso come verranno utilizzati. Magari, i mezzi che abbiamo adesso, per loro conformazione, non sono neanche il mezzo giusto in alcuni punti della città. Stiamo rivedendo il Pums, forse è il caso di fare un ragionamento più approfondito, senza dire che spendiamo qua e là per poi, magari tra un anno o due, renderci conto che non era la cosa migliore quella che abbiamo fatto.

I supplementi di ragionamento, credo che sia sempre una cosa logica, abbiamo un termine per spenderli, usiamo tutto quel tempo per pensare a cosa fare. Molto bene che siamo stati uno dei Comuni che hanno avuto più soldi, perché abbiamo un problema enorme che si chiama inquinamento, e qui abbiamo approvato un ordine del giorno che auspicava questo. Di fare tutti uguali ci eravamo rotti, che tutte le città d'Italia avessero la stessa possibilità di accedere ai fondi, indipendentemente da chi era più o meno inquinato, francamente ci eravamo scocciati. Sicuramente non è stato per il nostro ordine del giorno, ma finalmente c'è un'assegnazione di fondi sulla base di chi ne ha più bisogno. Dopodiché, dire che abbiamo un inquinamento elevato perché siamo poco bravi noi ad amministrare, è un po' come dire che a Cortina non sono bravi ad amministrare perché fa freddo. Sappiamo tutti dove siamo, in Pianura Padana, l'inquinamento che c'è a Milano, in Piemonte, defluisce per una questione geofisica verso di noi, siamo una delle aree più industrializzate, quindi, sì, non è sicuramente colpa dell'Amministrazione se abbiamo un inquinamento elevato. Dopodiché, dobbiamo fare tanto per fare questo, dobbiamo fare scelte politiche per migliorare questa situazione, ma dire che siamo inquinati per colpa dell'Amministrazione sembra davvero poco credibile.

Passo alla questione dei 123 mila euro di Modena Parcheggi. Bisogna fare un po' di chiarezza su dove arrivano e come funziona il meccanismo. In Commissione hanno già spiegato che questi 123 mila euro vengono poi refusati dal nazionale e sulla base del fatto che li abbiamo dati a qualcuno che funge da servizio pubblico fondamentale. Non è che se diciamo che non abbiamo accesso ai questi 123 mila euro li possiamo dare a qualcun altro, se troviamo le motivazioni per cui il decreto legge ci permette di accedere a questi fondi, li possiamo dare a Modena Parcheggi, se non vi accediamo, non li diamo a nessuno. Non li stiamo togliendo al piccolo esercente.

Se non chiediamo l'accesso per avere questi 123 mila euro dal decreto legge, in realtà rischiamo di non prenderli. Dicendo che non li diamo, che non li diamo a Modena Parcheggi, in realtà rischiamo di non prenderli, perché Modena Parcheggi potrebbe essere che quest'anno non abbia i soldi per darceli e invece, così, da un certo punto di vista, ci stiamo assicurando di averli. Se Modena Parcheggi domani fallisce, questi 123 mila euro non li vediamo più, così invece siamo sicuri di averli. Questo è il primo aspetto.

Il secondo aspetto è che di fatto stiamo mettendo una posta a Bilancio, non stiamo dicendo che non chiederemo il canone o li daremo indietro, è una copertura. La Sergio ha semplicemente detto che mettiamo questa posta in variazione, dopodiché facciamo le opportune verifiche, verificiamo che sia corretto o congruo dare o non dare questi 123 mila euro. Credo che alla fine una buona parte verrà data, ma potrebbe anche essere che dai Bilanci di Modena Parcheggi venga fuori che in realtà è in pari e non c'è nessuna ragione per cui questi 123 mila euro debbano essere dati e non li daremo, ma posti al Bilancio, non vuol dire che li dai, vuol dire che tu prevedi che nel

tuo Bilancio potresti avere questa condizione. Tra l'altro, 123 mila euro li diamo a Modena Parcheggi e 123 mila euro abbiamo nell'azionale, se ne diamo 70, ce ne arrivano 70. Credo che sia abbastanza semplice e lineare come ragionamento.

Dopodiché, c'è un ultimo ragionamento, vorrei chiedere a Silingardi l'ultima cosa che ha detto, è la ragione per cui ho fatto l'intervento, ma adesso mi sfugge. Concludo così".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Assessore, prego, se vuole intervenire".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio e buona sera a tutte e tutti voi. Non mi sottraggo al confrontarmi con le cose che avete detto. Il primo punto, di carattere generale, riconosco che oggi la politica può essere fatta in alcuni modi, faccio fatica a digerirlo, quindi, il paradigma in base al quale sono contrario alle politiche di Bilancio, eccetera, mi fa dire che non mi interessano le risorse che hanno a che fare con degli interventi specifici, che hanno delle fonti specifiche, che hanno destinazione specifiche.

Prendo atto di questo modo di ragionare, così come, sempre per rimanere sul generale, poi dirò alcune cose più specifiche, con questo strumento Fondo Funzioni Fondamentali, non facciamo favori a nessuno, né con questi, né con altri fondi. Da questo punto di vista, sono si utilizzano strumenti specifici. Prima avete approvato il Regolamento di accesso agli anziani, non è che questi accedono perché si fa un favore, questi accedono perché hanno le condizioni, così come specificate da Regolamento, e con una determinata procedura. Questo Fondo Funzioni Fondamentali, che non abbiamo istituito noi e che purtroppo è stato istituito a seguito della pandemia, è proprio venuto fuori a una serie di richieste esplicite reiterate che i Comuni, insieme con l'Anci, hanno fatto il Governo perché alla pari dei problemi di liquidità che venivano denunciati da imprese e famiglie, anche il Comune, come organizzazione, denunciava problemi di liquidità, tanto che, apro un aspetto specifico, all'inizio chiedemmo di abbassare la quota percentuale del Fondo di Crediti di Dubbia Esigibilità, al fine di liberare le risorse, liberare liquidità, e ci fu detto che non ha possibile. Ci stiamo comportando secondo questa linea.

Ribadisco che il Fondo Funzioni Fondamentali non può essere utilizzato per ridurre il Fondo di Crediti di Dubbia Esigibilità. Non è possibile. C'è anche una ragione pratica, le entrate nel 2020 sono diminuite, questo ci consente di ricostituire il fondo, stando dentro a quelle che sono le specifiche di legge. Così come il fondo, quindi la sua destinazione articolata, che poi proverò a raccontare in maniera sintetica e chiara, è successivo alla pandemia e gli interventi che sono stati agevolati, ricordo solo a titolo di esempio, che c'è anche in questa Variazione di Bilancio, mancate entrate per agevolazioni Tari, destinate alle utenze non domestiche. Si può anche non essere d'accordo, si vota contrario, non c'è problema, vuol dire che si è contrari a quest'operazione che ha la stessa logica di quella che vi stiamo raccontando a fronte di altri soggetti. L'attività parcheggio fa parte dell'elenco delle funzioni fondamentali, è un'iniziativa di tipo pubblico, è un servizio pubblico e il fatto che siamo a rischio di entrate, un'altra attività che abbiamo coperto sono le tariffe degli asili nido, tanto per ricordare, oppure la riduzione dei canoni per quelle attività ospitate negli immobili di proprietà del Comune. Sono alcuni di questi esempi. Questi benedetti 15 milioni di euro sono stati destinati a queste attività, riconoscendo gli effetti del Covid, ma laddove c'era chiaramente la tutela, la salvaguardia, il mantenimento di beni pubblici, ancorché gestiti e destinati da soggetti privati. Questa è l'operazione che si fa anche nel caso di Modena Parcheggi.

Se voi guardate le mancate entrate di Modena Parcheggi, anche soltanto per i mesi di durata del primo lockdown, vedete che sono decisamente superiori ai 123 mila euro di cui stiamo parlando.

Tra oggi e domani gli uffici verificheranno anche le minori spese, di modo che sappiamo qual è il saldo reale. Lo dico perché se l'ipotesi è che sia più basso di 123, ci può anche essere l'ipotesi che sia decisamente superiore. In questo caso, dobbiamo salvaguardare un servizio pubblico, come quello dei parcheggi. La riduzione dei canoni, per chi era dentro dei beni di proprietà comunale, ha fatto sì che tutelassimo quelle attività per due ordini di motivi, uno perché era giusto tutelarli a seguito dell'emergenza Covid, ma anche perché vogliamo che quei beni continuino quelle attività che una volta passata questa pandemia riconoscano le risorse al Comune, riconoscano i canoni al Comune, che si tramutino in entrate reali, vere. È questa la logica, di tutela dell'attività economica, quindi del lavoro. Faccio veramente fatica a seguirvi.

Quello che stiamo riconoscendo non è una mala gestione, quindi un riconoscimento improprio di una mala gestione, stiamo riconoscendo gli effetti di un evento straordinario, che in alcuni casi si traduce in X euro, in altri casi in Y, e noi stiamo facendo il possibile per tutelare questi beni, questi valori, sia per i soggetti economici, con gli strumenti che abbiamo, sia per le famiglie. Sapete che c'è una riduzione, l'abbiamo detto poco tempo fa, anche della Tari per le utenze domestiche. Non andiamo a pescare nel Fondo Funzioni Fondamentali, lo andiamo a pescare nel Fondo Regione Emilia Romagna, però l'impatto è sulle famiglie in questo caso, di 381 mila euro nel complesso, quindi, tutela anche di questo bene, per quello che sta nelle nostre possibilità.

Dire che non c'è un pensiero, di fronte a queste scelte, lo potete benissimo dire, faccio fatica a comprenderne le reali ragioni.

È già stato detto, non faccio altro che ribadirlo, dei provvedimenti, ci sono questi 8 milioni e passa di euro, la destinazione per cosa devono essere spesi è molto chiara, in Commissione è stato detto che verranno assegnati ad Amo, perché questo è il soggetto al quale è deputata la programmazione e la gestione del trasporto pubblico, è chiaro che dobbiamo stare attenti che vengano utilizzati al meglio su questo fronte.

Concludo con una battuta, sul tema della velocità con la quale si fanno le scelte, anche per andare a comperare un'auto, anche per andare a comperare un elettrodomestico oggi dovete aspettare, in alcuni casi qualche giorno, in alcuni casi qualche mese, perché non si lavora più per magazzino, ci vorrà un po' di tempo anche per avere quei mezzi pubblici di cui abbiamo bisogno, affinché il trasporto pubblico, nella sua dimensione infrastrutturale, sia coerente con gli obiettivi di abbattimento, per quanto è possibile, per quello che è di nostra competenza, perché poi bisogna anche essere realistici e sapere quelli che sono i confini, gli ambiti e le attività di un Comune. Sennò, per quale motivo avremmo insistito così tanto per chiedere delle risorse suppletive per combattere la pandemia? Perché siamo consapevoli che da soli, con le risorse delle Comuni non ci saremmo riusciti, quindi, siamo ben contenti che sono arrivati questi 15 milioni, altrimenti non avremmo potuto fare quegli interventi a favore di famiglie, di imprese e a tutela del patrimonio economico, ma anche valoriale di questa città".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazioni di voto. Rossini e Aime. Rossini, prego".

Il consigliere ROSSINI: "Nel ribadire il voto negativo, non posso non replicare al collega Lenzini. Dunque, partiamo dalla questione Modena Parcheggi. Direi che sarebbe il caso di non prendere in giro almeno i cittadini, almeno quello, almeno diciamo le cose come stanno, perché da come l'ha posta il collega Lenzini, sembra quasi che il Fondo Funzioni Fondamentali lo si debba destinare per forza a Modena Parcheggi, non è così. Il Fondo Funzioni Fondamentali può essere

utilizzati per tenere indenni dagli effetti della crisi, la capacità di spesa ordinaria dell'Ente beneficiario, può bilanciare nuove o maggiori spese. Bisogna chiarirla questa cosa. Il Comune di Modena sceglie di avvantaggiare Modena Parcheggio, è questa la verità, è questo quello che succede. È una scelta, il Comune di Modena ha deciso di destinare questo Fondo a Modena Parcheggio, è una scelta, bisogna dirlo. Non possiamo dire che se non li utilizzavamo non potevano andare da nessun'altra parte, non è così. È stata fatta una scelta, su questa scelta ci siamo già espressi nel primo intervento.

Seconda cosa, trasporto pubblico locale. Assessore Cavazza, non posso sentirmi dire che in Commissione c'è stato detto che le risorse andranno conferite ad Amo e Amo penserà a fare. Cosa ha fatto Amo fino ad adesso? Abbiamo passato mesi con il problema del trasporto pubblico locale, ne parliamo da mesi e ci dobbiamo sentir dire che aspettiamo. Non è accettabile questa cosa. I cittadini aspettano delle risposte, non è accettabile sentirsi dire in Commissione e ribadire in Consiglio, convintamente, che dobbiamo aspettare. È stato detto questo.

Quest'impostazione non può essere da noi accettata, ma non può essere accettata dai cittadini. Dobbiamo uscire di qui dicendo che quelli 8 milioni di euro abbiamo già dei progetti perché in questi mesi in cui il trasporto pubblico locale è stato fermo, noi abbiamo pensato a cosa fare. È questo il punto, e invece no, invece in Commissione ci sentiamo dire che si vedrà, che il cronoprogramma lo faremo e lo struttureremo, abbiamo approvato il Piano unico della Mobilità sostenibile e il punto dolente del Piano unico della Mobilità sostenibile sono i trasporti pubblici locali e ancora non abbiamo un'idea di cosa fare. Non si può accettare questa cosa e non si può accettare di sentirselo ribadire da un Consigliere in modo convinto e da un Assessore in modo altrettanto convinto. Siamo onesti.... Assessore, sto parlando. Sto parlando, e comunque ho finito. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Anticipo il nostro voto a favore perché l'impianto complessivo della variazione non è riducibile alla liceità di un ristoro a Modena Parcheggio che purtroppo, grazie a una convenzione in essere, diventa un atto dovuto. Abbiamo voluto sollevare, lo torno a dire, un problema e chiedere di aprire la mente a nuovi scenari, di non restare passivi ad aspettare la scadenza naturale di una convenzione sulla quale sono stati messi un numero di anni dal nostro punto di vista impossibile e anche un progetto che riteniamo ormai superato dai tempi, è veramente penalizzante. Voglio dirvi, in chiusura, questa è una nota quasi di colore, però è anche importante che a inizio del progetto su Novi Park, il Comune di Modena commissionò un'indagine sul 10 per cento delle famiglie residenti in centro storico. Era un'indagine molto onesta, nel senso non pilotata, tanto che venni sorteggiata anche io come residente in centro storico, per rispondere a queste domande.

Venivano fatte varie domande, tra le varie domande ce n'era una interessante, veniva chiesto se si fosse interessati, come residenti del centro storico, ad utilizzare quel parcheggio. Guardate, otto persone su dieci risposero di no. Quest'indagine non è mai stata resa pubblica, però direi che vale la pena anche di ripartire da lì, come si era tentato di fare, anche per capire l'esigenza non solo che veniva da fuori, ma dei residenti in centro storico con le difficoltà che ci sono per i parcheggi, appunto per chi abita in questa zona così fragile, così delicata, così stretta nelle strade. Direi che vale la pena, tra le altre cose che verranno prese in considerazione, ripartire anche da lì, da quella che fu la voce dei cittadini che ai tempi non venne ascoltata e che adesso invece magari potrà esserla. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Si è prenotato Carpentieri in Aula. Ci sono altri? Silingardi. Ci sono altri? Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo PD, senza alcuna polemica, volevo fare una considerazione nei minuti che sono nella dichiarazione di voto. Credo che in ogni delibera, a maggior ragione in questa, dove c'è una variazione di Bilancio e destiniamo delle risorse, ci debbano essere sicuramente almeno due capi saldi: la legittimità dell'atto, quindi lo facciamo in forza di leggi che permettono di fare questo, e lo prevedono, e l'interesse collettivo.

In riferimento alla posta di 123 mila euro, non è il tema che si può affrontare in un'altra discussione sul parcheggio, sulla società che gestisce il parcheggio, sulla scelta fatta a suo tempo, sulla convenzione e quant'altro. Siamo di fronte ad una mancata entrata e quindi a soldi che devono arrivare al Comune di Modena, 123 mila euro, cioè alla collettività di Modena perché faranno parte della spesa, come incasso previsto, che non entrerà, ragionevolmente non entrerà. C'è una dichiarazione chiara che dice che non siamo in grado. Poi, uno può aprire un contenzioso, può dire: me li devi dare.

A noi cosa conviene? Sempre perché rispettiamo le leggi, come precondizione. A noi conviene lasciare perdere quei 123 mila euro? Aprire un contenzioso per 123 mila euro per lo stato patrimoniale e di Bilancio?

Siccome la legge dice: "Questa tipologia di servizio che gestisce la società X", non lo dice Carpentieri e nemmeno il mio Gruppo, la legge, è un servizio pubblico, perché sono parcheggi che l'Ente poteva gestire direttamente, ha fatto la scelta, come tanti altri Comuni, di farla gestire, oltre che costruire, ad un terzo, privato, ma sta gestendo un servizio pubblico, che è il parcheggio, anche se a pagamento, che utilizzano i modenesi, sul terreno nostro. A fronte di questo, c'è un canone che dobbiamo incassare ogni anno perché li spendiamo quei soldi per le cose che facciamo per i cittadini modenesi.

Il Covid ha portato tante cose, tra cui un crollo dell'uso del parcheggio. A me, non interessa in questo momento capire quanti soldi potrebbero aver perso o non sono stati così bravi, non è un problema di fare un piacere a loro, perché non sarebbe nemmeno lecito, e credo e spero che chi l'abbia detto fosse come una provocazione politica, se la poniamo in questi termini va bene. Si tratta di dire: stiamo rispettando la legge? Sì. Qual è l'interesse dei cittadini modenesi, perdere 123 mila euro, corrergli dietro per anni per 123 mila euro, aprire un contenzioso oppure siccome è un servizio pubblico, siccome la legge lo prevede, siccome il Comune di Modena mette questa posta a Bilancio così. Non è che con la mano sinistra gli diamo 123 mila euro e aspettiamo l'assegno con la mano destra, i 123 mila euro rimangono nelle casse del Comune, direttamente da quelle dello Stato. Contabilmente è così, uno può non essere d'accordo. Sono d'accordo che anche per quest'anno, il Comune di Modena almeno quei 123 mila li incassa".

..... Come ce li abbiamo? Se non attivi questo percorso, non ce li hai. Bertoldi, dobbiamo fare gli interessi di gente che ha eletto sia me che te. Loro devono pagare, sai quanti debiti esigibili ci sono in giro? Informati. Siccome possiamo attivare questo percorso, siccome è tutto regolare, siccome è un servizio pubblico, che ci piaccia o no....

Questi soldi, ci sono già nel cassetto del Comune, sono i milioni che ci ha dato lo Stato e dice che li puoi usare solo e solo se ci sono queste condizioni. Qui, ci sono. Li teniamo lì, andiamo ad accendere un cero a San Geminiano, sperando che ce li diano? Oppure attiviamo il percorso? Li togliamo a qualcun altro? Ci sono altre situazioni di servizio pubblico o funzioni fondamentali a cui abbiamo detto di no? Stiamo togliendo il pane di bocca a qualcun altro? Dobbiamo fare gli interessi nostri o quelli di Modena Parcheggio?

123 mila sono per i tuoi concittadini, anche quelli che hanno eletto te, non Modena Parcheggio, non vanno nel Bilancio di Modena Parcheggio, vanno nel tuo, di quelli del Comune di Modena dove tu sei un Consigliere. Capisci la differenza? Non stiamo dando dei soldi a Modena Parcheggio, ci stiamo garantendo il canone per il 2020, che è un po' diverso. È un po' diverso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Nel ribadire il voto contrario, alcune precisazioni. Intanto, partendo da quello che non ho detto, non so se l'assessore Cavazza e il consigliere Lenzini si riferissero a me, sicuramente non ho detto che questi 123 mila euro sono a favore a qualcuno o a qualcun altro, ho detto che è legittimo andare a coprire quella che si ritiene essere una minore entrata. Ho detto un'altra cosa, così come non ho detto che si può usare il Fondo Funzioni Fondamentali per il ridurre il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, non so se l'Assessore si riferisse a me, sicuramente non ho detto questo, ho detto un'altra cosa: in sede di Bilancio preventivo si potevano fare delle scelte diverse sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che sarebbero state legittime.

Sì, ha ragione Carpentieri, dobbiamo tutelare gli interessi dei cittadini modenesi, permette testimoni una battuta, l'interesse dei cittadini modenesi sarebbe quello di pensare ad una exit strategy rispetto alla convenzione. Ricordo, poi non ci torno più, perché tanto ci ritorneremo in Consiglio comunale su questo tema, la convenzione nasce con un costo del parcheggio che doveva essere molto più basso di quello che è stato, una durata della concessione che doveva essere molto più corta rispetto a quella che è oggi, e chissà cosa sarà domani, e un costo del canone più alto rispetto a quello che è oggi.

È verissimo il discorso sui fondi europei, quando c'è da dare atto e c'è la capacità del Comune di recepire e utilizzare i fondi europei. Quando si deve dare atto di una cosa che funziona, lo diciamo tranquillamente. Il problema è che non stiamo parlando di fondi europei, stiamo parlando di fondi del Mit che è benissimo che siano diversificati, che siano dati di più a chi ne ha più bisogno, poi, non ho nemmeno detto che è colpa dell'Amministrazione, ma dico che si dovrebbero fare altre scelte per migliorare questa situazione, ben consapevole che la qualità dell'aria di Modena sarà sempre peggio rispetto a quella di Canazei, piuttosto che di un paesino disperso nel centro della Sardegna.

Proprio perché ci sono, vorrei capire qual è il progetto di utilizzo di queste somme. È stato detto che dobbiamo fare tanto, iniziamo a farlo.

Un'ultima considerazione, non è un pari e patta questo discorso dei 123 mila euro, perché ci dimentichiamo, e torno anche qui su una cosa che ha detto l'Assessore, dove ci dobbiamo porre il problema anche di quali sono le risorse, le fonti delle risorse è la fiscalità generale, noi utilizziamo questi soldi della fiscalità generale accogliendo una richiesta, che è legittima, di Modena parcheggio

che ci dice: “Si chiede di attivare il tavolo tecnico e di riconoscere di non pagare il canone di quest’anno”. Accogliamo questa richiesta che, secondo me, può non essere accolta interamente. Poi, è verissimo che non posso utilizzare questi soldi per darli a qualcun altro, comunque utilizziamo per questa finalità soldi della fiscalità generale. Spero che su questi ne siamo tutti quanti consapevoli. Grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4407, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 10: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Santoro, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 10: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Santoro, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**7 – CONSIGLIO – Delibera N. 63/2020**  
**Proposta n. 4096/2020**

**Oggetto: DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DELLA COOPERATIVA SPAZIO UNIMMOBILIARE - AUTORIZZAZIONE A ISCRIVERE IPOTECA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE, EFFICIENTAMENTO, RIFUNZIONALIZZAZIONE E ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI A SEGUITO DELL'EMERGENZA DA COVID-19**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in discussione la proposta di delibera 4096: “Diritto di superficie a favore della Cooperativa Spazio Unimmobiliare – Autorizzazione a iscriverne ipoteca per la realizzazione di interventi straordinari di ristrutturazione, efficientamento, rifunionalizzazione e adeguamento degli spazi a seguito dell'emergenza da Covid-19”.

La delibera è stata licenziata in Commissione, nella Seduta del 14 dicembre scorso, ce la presenta l'assessora Lucà. Assessora, prego”.

L'assessora LUCA': "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e tutti. La delibera in senso stretto è di tipo patrimoniale ed è una semplice autorizzazione a costituzione di ipoteca per un soggetto titolare di un diritto di superficie. In senso più ampio, la delibera rientra nella più generale strategia che l'Amministrazione ha messo in campo negli ultimi mesi per contrastare l'eredità negative alla della pandemia da Covid 19.

Nel caso specifico, in continuità con quanto già fatto a maggio e giugno con altri provvedimenti, ad esempio, lo sconto canoni, ci stiamo occupando del sostegno, in questo caso indiretto agli investimenti, ad una parte importante dell'associazionismo sportivo e ricreativo di base, ovvero le polisportive che sono state colpite in maniera pesantissima dalle restrizioni sanitarie. Sono certa che molti di voi conoscono bene le realtà polivalenti toccate dal provvedimento posto alla vostra attenzione, le polisportive, come tutti sapete, sono un pezzo di welfare territoriale. Fin dall'inizio del secolo scorso, offrono alla città servizi sportivi di base, unitamente a un'ampia gamma di attività ricreative, culturali, assistenziali e formative, con due caratteristiche peculiari, quella della prossimità e dell'erogazione a tariffe agevolate. Costituiscono un'offerta complessiva di welfare che in Italia è più unica che rara, ricordandoci che Modena è una città media di 180 mila abitanti.

Modena da sempre crede nello sport, le polisportive sono parte integrante dell'offerta cittadina che è ovviamente molto più ampia e mista, tra pubblico e privato. Le polisportive agiscono in maniera complementare ai servizi erogati sia dagli impianti pubblici comunali e provinciali, ad esempio le palestre scolastiche, dall'attrezzistica pubblica e gratuita presente nei parchi e negli spazi urbani, l'ultima collocazione è quella del Novi Park e dall'offerta dei privati.

Questo perimetro che ho sinteticamente descritto, come riportato anche nelle premesse della delibera, è anche riscontrabile nelle linee guida di indirizzo e di Governo 2019-2024, già approvate dal Consiglio comunale del 20 giugno 2019, poiché uno dei tanti aspetti ritenuti strategici da quest'Amministrazione.

Manca un'ultima caratteristica tipica e specifica in delle polisportive modenesi, fortunatamente comune anche ad altre Associazioni, ma non ultima in ordine di importanza cioè,

siamo di fronte ad un rilevante volontariato organizzato che storicamente, all'interno dei regimi patrimoniali che sono previsti dai Regolamenti del Comune di Modena, ha progettato, realizzato, poi gestito quasi esclusivamente con risorse proprie, importanti centri di aggregazione o contenitori urbani complessi in area pubblica, nelle quali concentrare un mix di funzioni che danno alla vita associativa e sviluppato diverse attività sportive sociali previste dai rispettivi Statuti.

L'indirizzo pubblico è stato fondamentale, non a caso il Comune ha un Regolamento sul Diritto di Superficie, la cui ultima edizione è stata votata nel 2014 dal Consiglio comunale. Da anni, infatti, il Comune di Modena utilizza lo strumento della concessione di terreni in diritto di superficie nell'ambito di una politica sociale. La finalità è quella di perseguire l'interesse pubblico nell'ambito dell'attività sportiva, aggregativa, sociale e culturale.

In questo modo, l'Amministrazione, oltre alla corretta custodia, manutenzione e qualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, favorisce le sinergie, la cooperazione e l'integrazione nella gestione dell'attività con e tra i soggetti concessionari dei diritti di superficie, al fine di una più funzionale offerta sportiva e sociale nei confronti della cittadinanza.

Più in generale, gli investimenti svolti hanno, nel tempo, contribuito in maniera rilevante non solo allo sviluppo urbanistico dei diversi quartieri della città, ma anche all'ampliamento del patrimonio immobiliare comunale senza costi gestionali aggiuntivi a carico dell'Amministrazione comunale. Lo ribadisco: senza costi gestionali aggiuntivi a carico dell'Amministrazione comunale. Le polivalente o polisportive, oggi presenti a Modena, sono circa una trentina. Accanto a singole concessioni immobiliari, oggi dieci, ci sono singoli diritti di superficie, attualmente sette, e poi c'è la realtà della Cooperativa Spazio Unimmobiliare, soggetto che richiede l'ipoteca in delibera, che raggruppa tutte le più importanti in un unico soggetto gestionale. Le realtà che ne fanno parte hanno deciso, a partire dal 2006, di procedere in una nuova, per allora, forma di gestione di alcune realtà aggregate, inizialmente erano dieci, attraverso l'incorporazione dei precedenti soggetti come singoli.

Negli ultimi 13 anni, la compagine sociale di Spazio Coop, ha visto modifiche in aumento, fino ad arrivare all'attuale conformazione di 13 soci, con relative allineamento della scadenza di diritto di superficie al 21 gennaio 2048.

Le 13 polisportive che costituiscono Coop Spazio, hanno evidentemente scommesso sui vantaggi economici, patrimoniali e gestionali che un soggetto unico può dare in ambito di economie di scala e di programmazione delle attività.

Altre realtà hanno fatto scelte diverse, altrettanto legittime, rimanendo singole e non aggregate.

Oggi, 13 anni dopo, il risultato positivo della scelta originaria di costituire Coop Spazio, si può leggere in numeri relativi al radicamento territoriale, alle attività e al capitale sociale. Sono 174, tra impianti e ambienti sportivi, oltre 12 mila soci diretti e soci delle diverse attività sportive, di cui quasi la metà donne, oltre 4 milioni 182 mila presenze complessive all'anno e dal 2006 al 2017, a vantaggio di immobili di proprietà del Comune, Spazio Coop ha realizzato investimenti lordi messi a cespite per un valore di oltre 8 milioni 884 mila euro, a cui aggiungere l'investimento più recente della neo acquisita Sport Village 161, incorporata il 25 giugno 2019, che dall'inizio della nuova gestione ha visto investimenti sull'area attrezzata di proprietà comunale di oltre 600 mila euro, per un totale di investimenti di 9 milioni 464 mila euro.

In merito ai contenuti specifici della delibera, oggi, siete chiamati a dare il nulla osta ad un piano di investimento delle 13 polisportive che ha trovato la disponibilità di un istituto di credito del territorio che ha sintomi di fiducia e credibilità della banca nei confronti di Coop Spazio Unimmobiliare.

Per questo piano di investimento, da 700 mila euro, è necessaria l'autorizzazione di ipoteca come garanzia richiesta dalla banca a concedenti che si impegna con un mutuo di 12 anni.

La proposta di deliberazione odierna trova la sua genesi nella comunicazione fatta dal Consiglio di Amministrazione di Spazio Coop al Comune di Modena, delle necessità di mettere in campo oltre al previsto Piano di investimenti pluriennale, nuovi interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione e adeguamento degli immobili a seguito del cambio di numerosi standard organizzativi imposti per il futuro dell'emergenza sanitaria da Covid 19. Interventi senza i quali la riapertura degli impianti, delle attività, risulterebbe difficilmente sostenibile sul medio periodo.

Spazio Coop Unimmobiliare ha presentato richiesta al Comune di Modena di esprimere il consenso alla costituzione di ipoteca in seguito all'attivazione di un mutuo con l'istituto bancario San Felice Banca Popolare 1893, per la necessità di effettuare consistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti sportivi realizzati nel passato, oltre ai danni da grandine nel 2019 e alle esigenze da Covid 19.

Ovviamente, i tecnici comunali, sia dei Lavori Pubblici che del Servizio Patrimonio, hanno verificato l'idoneità e la congruità degli investimenti proposti, che vanno a beneficio di un patrimonio pubblico. Gli uffici comunali hanno altrettanto, ovviamente, svolto tutti i passaggi di competenza sull'ipotesi del diritto di superficie.

Da quando è iniziata la pandemia, in tante occasioni, l'Amministrazione ha messo in campo aiuti diretti o indiretti a sostegno della spesa corrente e della cassa dei soggetti impattati. In questo caso, il sostegno richiesto non è sulla spesa corrente, ma sugli investimenti.

Per ripartire dopo il Covid 19, c'è quindi bisogno di mettere in campo un ampio progetto di manutenzione, ristrutturazione, efficientamento e rifunzionalizzazione degli spazi. In questo modo, si creano le condizioni per uscire dall'emergenza e impostare un futuro di ripartenza quando il contatto umano sarà di nuovo possibile e sarà quindi nuovamente possibile far ripartire la socialità e l'economia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Precisando che per questa delibera è richiesta anche l'immediata eseguibilità, chiedo ai Consiglieri di iscriversi al dibattito. Non c'è nessuno? Si è iscritta la consigliera Franchini in Aula. Ci sono altri? Stella. Ci sono altri? Consigliera Franchini, prego".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente e grazie all'Assessora. Sarò molto breve, so che abbiamo poco tempo, però ci tenevo a dire due cose. Penso che sia innegabile che quest'anno, durante questa pandemia, siano molte le attività economiche e gli esercizi commerciali che ovviamente hanno subito sicuramente danni importanti, è innegabile anche che tra le cose che sicuramente tutti noi abbiamo perso, e qui abbiamo dovuto rinunciare, ci sono i luoghi di aggregazione.

Penso che nella nostra città, le polisportive da sempre ricoprono e rivestano un ruolo importantissimo, non solamente come luoghi di socialità, luoghi in cui si pratica l'attività sportiva

di base, come diceva benissimo l'Assessora, ma proprio come luoghi attorno a cui si gestisce e si sviluppa l'attività di moltissimi Quartieri, ci sono zone di Modena in cui molta della vita di un Quartiere si sviluppa proprio attorno a una polisportiva. Una polisportiva diventa un luogo di aggregazione, un punto di riferimento, un punto di riferimento per i ragazzi più giovani, un punto di riferimento per le persone più sole che riescano a trovare un luogo in cui sviluppare momenti di socialità, momenti in cui trovare percorsi dedicati al benessere, all'integrazione sociale e alla coesione sociale.

Vivo sopra una polisportiva, quindi è come se vivessi quotidianamente la vita di una polisportiva, guardandola dalla finestra e vederla chiusa mi rende veramente molto triste perché mi rendo conto quanto, anche nel mio Quartiere, fosse luogo importantissimo e luogo attorno a cui si sviluppavano un sacco di relazioni che mettevano spesso anche in relazione persone di età molto diverse. Credo che in questo, solo le polisportive riescano veramente ad aggregare persone di età diverse, di provenienze diverse e che si trovano per ragioni estremamente diverse nello stesso luogo.

Penso anche che durante questa pandemia si siano ovviamente dimostrati i limiti strutturali, anche forse energetici. Guardando le attività e gli interventi che verranno fatti con quest'investimento, si vede che la maggior parte sono destinati a rendere più sicuri i luoghi delle polisportive affinché nel momento in cui si ripartirà le persone possano ripartire in piena sicurezza. Dall'altra parte, ci sono anche molti interventi che vanno a riqualificare in termini energetici queste strutture, diciamo che questo va anche nella direzione delle tante discussioni che abbiamo fatto in questi mesi sul tema della sostenibilità delle strutture del Comune e ovviamente degli impianti sportivi e non solo.

Ritengo veramente un segnale molto importante che il Comune in questo momento dà alle 13 polisportive, ai 12 mila associati, è un segnale di cui hanno bisogno. Lo sappiamo tutti, molte delle Associazioni, molte delle Associazioni sportive, molte delle persone che usufruivano quotidianamente della polisportiva e delle strutture che ne fanno parte, si sono trovate in questi mesi a vedersi mancare qualcosa, un luogo veramente di socialità. Ce lo diciamo tanto, ce lo siamo detti tanto, purtroppo questa pandemia ha creato una distanza fisica e sociale, e quelli erano luoghi estremamente importanti che servivano spesso a colmare, a colmare disuguaglianze perché, come diceva benissimo l'Assessora, le tariffe che le polisportive praticano, anche per lo sport di base, sono ovviamente calmierate, sono più basse, quindi erano luoghi anche che permettevano a tutti di esercitare sport di base, ma non solo, attività appunto legate al benessere, alla socialità e allo stare bene in una comunità.

Spero davvero che si possa al più presto ripartire e rivedere questi luoghi riaprire, ne abbiamo bisogno tutti. Sono veramente contenta che si sia deciso di investire, perché questi luoghi riaprano ancora più belli, ancora più sicuri per ospitare nuovamente persone che in questi mesi si sono veramente viste mancare non solamente il luogo, ma una parte della loro vita, perché come si diceva bene, questi sono i luoghi del volontariato, quindi dove persone che magari in questo momento sono in pensione o magari che si trovano sole, riuscivano davvero ad esprimere qualcosa veramente di importante nella relazione con la città e nel provare a sostenere un progetto importante sia per loro che per la comunità.

Se non ci sono altri interventi, esprimo il nostro giudizio favorevole rispetto alla proposta. Ringrazio ancora l'Assessora".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Stella, prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Su questa delibera non possiamo che esprimerci favorevolmente, dato che rappresenta l'opportunità o forse anche l'unica soluzione tecnica praticabile per 13 polisportive del nostro territorio, per riqualificarsi ed efficientarsi e di avere una prospettiva di vera e propria sopravvivenza.

Concordo con la presentazione dell'assessora Lucà in generale, però concordo parzialmente sia con la presentazione dell'Assessora sia con la collega che mi ha preceduto relativamente al fatto che le polisportive siano in difficoltà a causa del Covid.

Faccio presente che non esistono soltanto le 13 polisportive interessate da questa delibera, per la quale ribadiamo il parere favorevole, si può certamente dire che il Covid è stato devastante dal punto di vista economico per tutto il mondo per l'associazionismo, sia come in questo caso sportivo, ma pure negli ambiti del sociale e della cultura.

Vorrei ricordare che le realtà delle polisportive sono già in forte sofferenza economica e gestionale da parecchi anni, lo dico a ragion veduta e a fronte della mia seppur breve, ma intensa esperienza di Presidente di polisportiva, a prescindere dall'emergenza sanitaria, purtroppo ancora in corso, che ha ulteriormente acuito tale sofferenza.

Voglio cogliere l'occasione per sollevare l'attenzione su una tematica che a Sinistra per Modena sta particolarmente a cuore. Facendo una rapida ricerca dal sito del Comune, come ha presentato correttamente l'assessora Lucà, relativamente al patrimonio sportivo e sociale di Modena, ci si può rendere conto che il nostro Comune ha, per l'appunto, un patrimonio di tutto rispetto. Oltre a tutte le polisportive facenti parte di Coop Spazio, possiamo vedere annoverate altre 10 realtà di concessione patrimoniali, altre 7 con diritto di superficie, 95 società sportive, 8 enti di promozione sportiva, 47 federazioni sportive, 8 grandi impianti, 5 piscine, 32 palestre comunali, 6 palestre provinciali... Tutto ciò, al netto di tutte le altre realtà di volontariato e associazionismo sportivo non annoverate sul sito del Comune.

Abbiamo una preoccupazione, che è quella del rischio che venga minata l'opportunità di garantire a tutti, di ogni estrazione sociale, lo svolgimento di qualsiasi pratica sportiva e sociale. Vedendo come sono organizzate oggi le strutture sportive rappresentate dalle polisportive, ci si rende facilmente conto, per l'appunto, di essere in presenza di troppe differenze, quindi, disparità gestionali e contrattuali per tali strutture.

Nel 2016, quando l'allora Assessore competente era Giulio Guazzoni, ha tenuto banco l'ipotesi di PoliMo, proposta finalizzata al riassetto organizzativo ed amministrativo delle polisportive e assimilati. Vorrei spiegare brevemente la filosofia di PoliMo, si configurava come una cofondazione di partecipazione, con il fine di riunire tutte le polisportive e soggetti assimilabili a questi spazi, tra concessioni del Comune e diritti di superficie. Era un progetto studiato per ridare nuova linfa ad un sistema economicamente in sofferenza da tempo. Alle Associazioni sarebbe stata garantita la gestione sportiva, ricreativa e sociale, oltre al coordinamento delle attività dirette, ma sarebbero cambiate le responsabilità in merito alle tematiche patrimoniali. La fondazione avrebbe tolto alle società sportive le responsabilità per gli investimenti e gli indebitamenti, come anche in questo caso, nella delibera che stiamo discutendo questa sera e avrebbe accentrato la governance, prodotto economie di scala nella gestione, nelle bollette, dalle bollette ai servizi, e sgravato di responsabilità civile e penale quel mondo del volontariato al quale Modena deve tantissimo, ma che oggi è in oggettiva difficoltà con il ricambio generazionale.

Il progetto PoliMo, al quale fatte le dovute verifiche tecniche di fattibilità, guardavo con un certo interesse, evidentemente non ha più avuto seguito. Probabilmente sono subentrate ragioni di difficile sostenibilità economica per l'Amministrazione al quale si possono essere aggiunte le inevitabili resistenze esterne di taluni soggetti. Ad ogni modo, riteniamo che se non con PoliMo, magari con un'altra simile soluzione, le cose devono essere cambiate e anche in fretta.

Sempre nel 2016, dopo ben nove anni di completa assenza di tale istituto, l'Amministrazione ha riaperto i bandi per il finanziamento di investimenti per efficientamento e miglioramento delle strutture gestite dalle polisportive, ha fatto accenno anche l'assessore Cavazza al bando dello sport, che è stato riaperto anche nel mese di dicembre. Un'azione apprezzata ed apprezzabile che dava un po' di ossigeno a queste società, ma che ovviamente non può essere ritenuta un'azione risolutiva per il problema presente alla radice.

Il Comune di Modena, come pure per i Quartieri, è territorio di esempio, riferimento anche nazionale in materia di associazionismo e polisportive che fin dall'inizio del 1900 ha svolto un ruolo di alta valenza di inclusione e di integrazione sociale permettendo a chiunque, anche a coloro che appartengono a fasce più disagiate, di praticare sport di base, non necessariamente professionistico. Oltre a permettere eventualmente comunque anche di poter ambire a poter svolgere pure sport a livello professionale.

A questo punto, come Sinistra per Modena, riteniamo che il Comune possa, ma ancora meglio, debba intraprendere rapidamente un serio e concreto percorso che abbia come obiettivo la salvaguardia e il rilancio del grande patrimonio sociale rappresentato appunto dalle polisportive. In conclusione, ma a titolo personale e ribadisco, solo a titolo personale, esprimo una preoccupazione che mi auguro possa essere smentita dai fatti, non vorrei che per quanto attiene al loro ambito, l'eccedenza rappresentata dalle polisportive non venga dimenticata, abbandonata e destrutturata alla stessa stregua di come ho mio malgrado visto per un altro nostro fiore all'occhiello, quello dei nidi e delle materne comunali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è prenotato Cirelli in Aula. Ci sono altri? Cirelli, prego".

Il consigliere CIRELLI: "Grazie Presidente, grazie all'Assessora e un saluto a tutte le colleghe e i colleghi che ho rivisto da remoto o da vicino.

Che le polisportive siano una risorsa, oltre che quasi un unicum, penso che su questo non ci siano grandi dubbi. Non sono tante le città, anche in una Regione come l'Emilia Romagna, che possano vantare una struttura paragonabile a quella delle nostre polisportive e sono una risorsa sociale non soltanto perché sono gestite da volontari, e qui mi collego al discorso che faceva il collega Stella che questi volontari non sono sempre adeguati, non perché manca l'adeguatezza di tipo personale, ma gestire una polisportiva diventa veramente un piccolo lavoro. Servono competenze di tipo amministrativo.

È un patrimonio legato a tutta la nostra vita sociale, oltre che sportiva, a tutte le attività di base di anziani e giovani. Anche io, come la collega Franchini, passando davanti alla polisportiva che è molto vicino a casa mia, trovo una certa tristezza nel vedere questi locali assolutamente vuoti, che sia necessario salvaguardare questo patrimonio credo che sia una cosa che possiamo davvero mettere a fattore comune, tutti insieme, che oggi il Covid, come tantissime altre realtà sociali, abbia ingigantito una serie di problematiche e di sfide esistenti in precedenza, com'è avvenuto nella

scuola, come avviene nel mondo della cultura, il Covid ha accelerato una serie di riflessioni, di problematiche che venivano e che c'erano in passato. Apro una brevissima parentesi sul Covid, visto che non più tardi di una settimana fa citavamo atteggiamenti diversi presenti in altre nazioni. Anche la Germania sta chiudendo, idem la Svezia, Finlandia, Danimarca, perfino nel Veneto si anticipano i lockdown natalizi. Il Covid davvero sta modificando in maniera radicale.

Dobbiamo occuparci di questa risorsa e quindi strutturare un investimento che metta degli strumenti non soltanto per adeguarsi, ma che dia anche degli strumenti di rilancio di queste polisportive. Lo dico con una piccola verve polemica, ma che se queste risorse fossero giunte dallo Stato non saremmo nelle condizioni oggi di dover impegnare un pezzo del patrimonio importante. Forse perché le polisportive sono un unicum, ma è evidente che con tutti gli aiuti e tutti i ristori che sono stati dati in questi mesi giustamente dallo Stato, le polisportive sono state poco o nulla coinvolte.

Dobbiamo sistemare la parte hardware, le strutture, i muri, esattamente come abbiamo fatto con le scuole e dobbiamo cominciare, e qui mi collego anche al ragionamento del collega Stella, dobbiamo riprogettare anche la parte software, cioè come immaginiamo le polisportive del futuro.

Anche qui, il Covid, quando sarà "sconfitto" e sarà come prima, è evidente che si sedimenteranno nuove esigenze, nuovi modi di fare aggregazione, nuovi modi di trovarsi insieme. Le polisportive hanno davvero la possibilità di diventare un hub di riferimento per quella zona, per quel Quartiere, non soltanto perché si fa sport, ma si può fare ballo, ci si può incontrare, possono essere luoghi di scambio, anche culturale.

Cogliamo quest'opportunità, attraverso le risorse finanziarie, per strutturare la parte hardware, i muri, le strutture, gli adeguamenti al Covid, ma non dobbiamo assolutamente dimenticare che questa fase di crisi del Covid ci deve comunque portare a rivedere la parte software. Cosa serve e che idee abbiamo di questi luoghi di aggregazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Atteso che non ci sono richieste di intervento, chiedo all'assessora Luca se vuole intervenire. Assessora, prego".

L'assessora LUCA: "Ringrazio tutti per l'attenzione, per l'ascolto, in particolare i Consiglieri che sono intervenuti. Per il mio personale convincimento, la sommosa vinta e il tratto caratteristico dell'unicità di ciò che rappresentano a Modena come valore, che è un esempio a livello nazionale, credo sia la spontaneità con cui sono nate. Questo ha portato al volontariato e a tutto quello che oggi rappresentano, dopo quasi due secoli di storia. Parliamo dell'inizio del secolo scorso e soprattutto dello sviluppo nella metà.

È un valore che è nato in quel modo ed è cresciuto in maniera virtuosa. Effettivamente sono il cuore di ogni Quartiere, in tante polisportive è proprio il cuore della vita sociale. Rappresentano sicuramente un patrimonio economico sociale e valoriale per la città, non nascondo che la scelta fatta nel 2005, nel 2006 da Coop Spazio, che era una scelta per l'epoca manageriale, quindi una scelta a cui hanno aderito inizialmente dici, poi si sono allargate, è stata una scommessa di dire: facciamo qualcosa di diverso e facciamolo in modo diverso. Oggi, nonostante il Covid hanno manifestato la stessa intenzione di scommettere sul futuro, nonostante il Covid, quindi di impegnarsi per una strategia a lungo termine e non nel breve periodo. Grazie"

Il PRESIDENTE: "Chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Si è prenotato Trianni in Aula. Ci sono altri? "

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Nel ribadire il voto favorevole di Sinistra per Modena, colgo l'occasione anche per esprimere un auspicio, un auspicio che varrebbe la pretesa anche di essere uno stimolo per l'Amministrazione, che è quello di trovare e propiziare ogni forma di aiuto, anche per le polisportive non associate. Come ben sottolineato dall'assessora Lucà, nella sua presentazione iniziale, le polisportive sono parte fondamentale del nostro welfare e meritano di essere attenzionate. È chiaro, con questa delibera siamo più su questa parte.

A riprova del fatto di quanto possano essere impattanti nella nostra socialità, tutti i colleghi che mi hanno preceduto, e io stesso, che hanno avuto delle esperienze, chi a livello amministrativo, chi come fruitore sportivo, chi come appassionato, chi come volontario, più o meno tutti e forse anche altri che non si sono espressi hanno avuto a che fare con questi edifici, c'è un sintomo di appartenenza molto forti e quindi dobbiamo tutelarli. Credo che questa delibera vada in questo senso. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4096, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Contrari 10: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Santoro, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Prampolini e il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere con la stipula del mutuo e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Contrari 10: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Santoro, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Prampolini e il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

8 – CONSIGLIO – Comunicazione n. 77/2020  
Proposta n. 4711/2020

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL RITIRO DELL'ORDINE DEL GIORNO PROT. 306012

Il PRESIDENTE: "Rispetto ai lavori di domani, confermo la Seduta. Discuteremo le due delibere rimaste e, in accordo con i Capigruppo, con i quali ci siamo visti l'altro giorno, c'è l'impegno a mettere in discussione le due mozioni – immagino che la consigliera De Maio voglia parlare di una di queste – relative alla Tari, non cito i numeri per brevità, quella relativa alla liberazione di Zaki e quella relativa ai pescatori in Libia. Consigliera De Maio, se si prenota le do la parola. Prego".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Tra oggi e domani avremmo dovuto discutere qui in Consiglio una mozione della quale sono la prima firmataria, parla del caso dei pescatori. Le belle notizie giunte dalla Libia oggi ci hanno tolto quest'incombenza, i nostri connazionali passeranno le festività con i propri familiari. Credo che questa sia la cosa più importante. Chiedo di ritirare la mozione".

Il PRESIDENTE: "Okay. Domani discuteremo le due delibere, le due mozioni sulla Tari e la mozione su Zaki. Buona serata a tutti".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA